



FEASR



REGIONE DEL VENETO



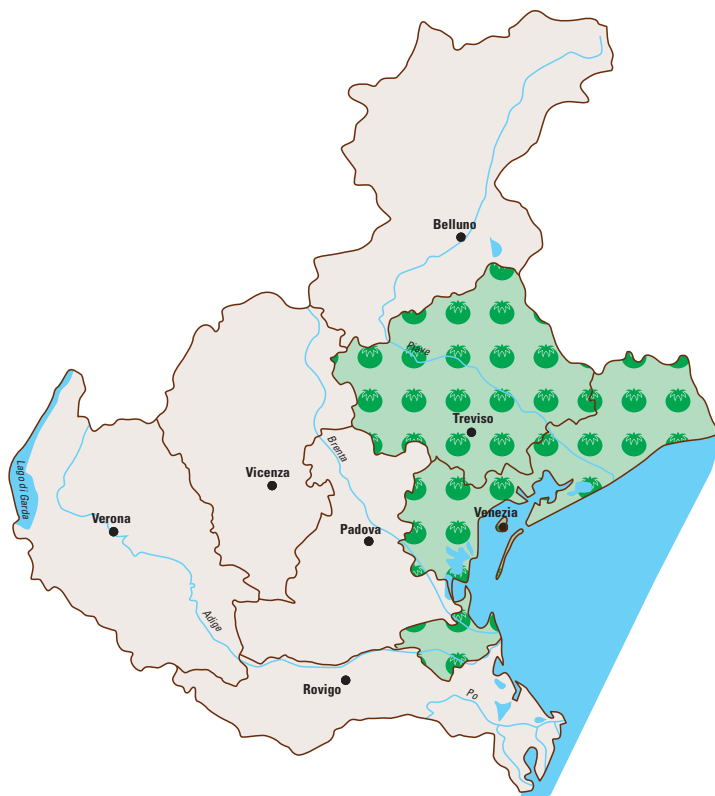
PSR
VENETO
2014-2020

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

LA BIODIVERSITÀ ORTICOLA D'INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE NELLE PROVINCE DI TREVISO E VENEZIA



"Viola Marchesini"
I.T.A. "O. Munerati"



FEASR



REGIONE DEL VENETO



FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

LA BIODIVERSITÀ ORTICOLA D'INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE NELLE PROVINCE DI TREVISO E VENEZIA



BIONET 2017/2022

Rete regionale della biodiversità agraria

Conservazione della biodiversità di interesse agrario nel Veneto

Pubblicazione a cura di:

Michele Giannini⁽¹⁾, Alberto Sartori⁽¹⁾ e Gloria Falasco⁽¹⁾

⁽¹⁾ Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore primario – Veneto Agricoltura

Testi:

Franco Pivotti⁽²⁾

Docenti e studenti:

I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto (TV)

I.I.S. "8 Marzo - K. Lorenz" di Mirano (VE)

⁽²⁾ Direttore Rete Scuole Agrarie del Triveneto

Realizzazione grafica:

Federica Mazzuccato

Pubblicazione edita da:

Veneto Agricoltura

Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD)

Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815

e-mail: ricerca@venetoagricoltura.org

www.venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Pubblicazione online - Dicembre 2022

ISBN 978-88-6337-274-8

INDICE

1. Il Progetto BIONET	pag.	8
2. L’Azione complementare d’indagine sulle orticole di interesse agrario e alimentare.....	»	8
3. L’azione degli Istituti agrari	»	8
4. Le pubblicazioni.....	»	8
5. L’indagine nella Provincia di Treviso	»	9
5.1 L’istituto promotore	»	9
5.2 Metodologia di lavoro e modalità d’indagine	»	10
5.3 Risultati dell’indagine.....	»	11
5.4 Le orticole individuate	»	11
RADICCHIO VARIEGATO DI CASTELFRANCO VENETO	»	12
RADICCHIO ROSSO DI TREVISO.....	»	13
RADICCHIO VERDON DI RONCADE.....	»	14
ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO.....	»	15
ASPARAGO DI BADOERE.....	»	16
6. L’indagine nella Provincia di Venezia	»	17
6.1 L’istituto promotore Bassano del Grappa	»	17
6.2 Risultati dell’indagine.....	»	17
6.3 Le orticole individuate	»	17
7. Le schede delle orticole selezionate	»	18
CARCIOFO VIOLETO DI S. ERASMO	»	18
MELANZANA LUNGA DI SANT’ERASMO	»	19
MELANZANA VIOLA DI CAVALLINO	»	20
ASPARAGO MONTINE DI SANT’ERASMO.....	»	21
FAGIOLINO MERAVIGLIE DI VENEZIA.....	»	22
8. Tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare Legge 1 dicembre 2015 n° 194.....	»	22
APPENDICE	»	27
ALLEGATI.....	»	33

INTRODUZIONE

BIONET è l'acronimo del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto. Partner del Programma sono:

- Veneto Agricoltura (coordinatore dell'attività), Legnaro (PD);
- Provincia di Vicenza – Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria “N. Strampelli” di Lonigo (VI);
- CREA – Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia, Conegliano (TV);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD);
- I.I.S. “Antonio Della Lucia” di Feltre (BL);
- I.I.S. “Duca degli Abruzzi” di Padova (PD);
- I.S.I.S.S. “Domenico Sartor” di Castelfranco Veneto (TV);
- I.I.S. “Stefani-Bentegodi” sede di Buttapietra (VR);
- I.S.I.S. “Alberto Parolini” di Bassano del Grappa (VI);
- I.I.S. “8 Marzo - K. Lorenz” di Mirano (VE);
- “Viola Marchesini” I.T.A. “O.Munerati” di Rovigo (RO).

Le priorità del Programma sono:

- la caratterizzazione e conservazione delle risorse genetiche di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica riconosciute essere locali ed autoctone;
- la registrazione delle risorse così individuate e conservate nell'anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo ed alimentare (L. 194/2015).

Il Programma si articola in 15 gruppi di lavoro: 6 gruppi per le attività di conservazione e 9 per le attività complementari alla conservazione.

I gruppi di lavoro per le attività di conservazione si suddividono a loro volta in gruppi di lavoro per la conservazione delle risorse animali e delle risorse vegetali.

In particolare per gli animali:

n° 1 gruppo per la conservazione della razza bovina Burlina;

n° 2 gruppi per la conservazione di quattro razze venete di pecore: Alpagota, Brogna, Lamon e Foza/Vicentina;

n° 3 gruppi per la conservazione di 16 razze avicole venete: oca (Padovana), anatra (Germanata, Veneta Mignon); faraona (Camosciata), polli (Ermellinata di Rovigo, Millefiori di Lonigo, Padovana Argentata, Padovana Camosciata, Padovana Dorata, Polverara Bianca, Polverara Nera, Pépoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata); Tacchino (Comune Bronzato, Ermellinato di Rovigo);

Per i vegetali:

n° 4 gruppi di conservazione delle antiche varietà di cereali;

n° 5 gruppi di conservazione delle antiche varietà di fruttiferi;

n° 6 gruppi di conservazione delle antiche varietà viticole venete.

Tutti i gruppi di lavoro sono impegnati in attività di caratterizzazione ed in generale azioni complementari alla conservazione come:

- Indagine documentale e iconografica sulle biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto;
- Ricerca di indici per individuazione del rischio di erosione o di estinzione genetica;
- Aumento della riserva di germoplasma della razza bovina Burlina, con crioconservazione di seme;
- Caratterizzazione sanitaria delle razze venete di ovini;
- Caratterizzazione dello stato sanitario delle razze avicole venete attraverso indici FAO;
- Caratterizzazione delle varietà di cereali antichi;
- Caratterizzazione delle varietà venete di fruttiferi;
- Caratterizzazione delle principali varietà orticole venete;
- Caratterizzazione di varietà viticole venete.

A presidiare i 21 gruppi di lavoro sono coinvolti oltre 70 esperti/tecnici con la gestione diretta di 8 centri di conservazione per gli animali (5 per avicoli, 2 per ovini e 1 per bovini) e 17 campi catalogo per i vegetali (3 per il viticolo, 6 per i fruttiferi e 8 per i cereali).

Il presente lavoro è frutto dell'attività di ricerca documentale svolta dagli Istituti Agrari della Rete Scuole Agrarie del Triveneto coordinate dal paziente e attento lavoro del Professor Franco Pivotti, Direttore della Rete Scuole Agrarie del Triveneto.

L'attività svolta tra il secondo, terzo e quarto anno del Programma BIONET ha permesso di individuare biodiversità orticola presente nelle diverse Province regionali ampliando ulteriormente le potenziali risorse genetiche che potrebbero arricchire il paniere della biodiversità coltivabile dagli agricoltori custodi e da tutti coloro spinti nel conservare e diffondere le risorse della tradizione del territorio regionale.



LA BIODIVERSITÀ ORTICOLA D'INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE NELLE PROVINCE DI TREVISO E VENEZIA



1. Il Progetto BIONET

BIONET è l'acronimo del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto.

Le priorità del Programma sono la conservazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica oltre alla loro registrazione negli appositi registri.

Per le attività di conservazione sono stati attivati sei gruppi di lavoro:

1. Conservazione di una razza bovina (specie Burlina);
2. Conservazione di quattro razze ovine venete (specie Alpagota, Brogna, Lamon e Foza/Vicentina);
3. Conservazione di sedici razze avicole venete (specie Anatra, Faraona, Oca, Polli, Tacchino);
4. Conservazione di antiche varietà di cereali (specie mais e cereali vernini);
5. Conservazione di antiche varietà di fruttiferi (specie ciliegio, melo, pero, pesco, noce);
6. Conservazione di antiche varietà viticole venete.

Sono state inoltre previste diverse azioni complementari alla conservazione.

2. L'Azione complementare d'indagine sulle orticole di interesse agrario e alimentare

Questa importante azione nasce dall'esigenza di andare a recuperare sul territorio varietà ed ecotipi di orticole contribuendo a fermare la perdita di agrobiodiversità e nel contempo proporre dei prodotti tipici caratterizzati da eccellenti sapori e proprietà nutrizionali. Inoltre queste varietà rappresentano la memoria storica (cultura rurale, saperi popolari, pratiche locali). Anche il nostro Veneto è ricco di antiche varietà locali che aspettano di essere riscoperte e valorizzate.

L'indagine sulle risorse genetiche orticole è stata attuata in due fasi:

- 1 Fase Indagine documentale e iconografica sulle biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto, con particolare riferimento alle risorse genetiche orticole di interesse agrario e alimentare;
- 2 Fase Caratterizzazione delle principali varietà orticole venete e loro iscrizione al Registro varietà da conservazione.

La prima fase è stata condotta su tutto il territorio regionale da parte di sette istituti agrari di altrettante province:

- l'I.I.S. "Antonio Della Lucia" di Feltre (BL);
- l'I.I.S. "Duca degli Abruzzi" di Padova (PD);
- l'I.I.S. "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto (TV);
- l'I.I.S. "Stefani-Bentegodi" sede di Buttapietra (VR);
- l'I.I.S. "Alberto Parolini" di Bassano del Grappa (VI);
- l'I.I.S. "8 Marzo - K. Lorenz" di Mirano (VE);
- l'I.I.S. "Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati" di Rovigo (RO).

Per la fase di ricerca documentale e iconografica di durata biennale il progetto si è avvalso di Veneto Agricoltura (coordinatore dell'attività) e della Biblioteca Internazionale di Cultura e Civiltà Contadina "La Vigna" di Vicenza.

La seconda fase della durata triennale, ha visto la coltivazione in centri di riproduzione delle varietà, ecotipi o altra risorsa genetica agraria locale al fine della caratterizzazione e della eventuale iscrizione al Registro delle varietà da conservazione.

Le aziende individuate per effettuare la caratterizzazione sono:

Azienda didattico-sperimentale dell'I.I.S. "Alberto Parolini" di Bassano del Grappa (VI);

Azienda didattico-sperimentale dell'I.I.S. "Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati" di Rovigo (RO).

Centro sperimentale orto floricolo di Po di Tramontana - Rosolina (VE).

A corollario del progetto sono stati previsti alcuni eventi formativi e informativi per promuovere la biodiversità agraria regionale e le diverse attività del programma.

3. L'azione degli Istituti agrari

L'attività dei diversi istituti è stata condotta direttamente dagli studenti con il coordinamento e la supervisione di docenti tutor.

La selezione degli studenti è avvenuta tramite l'assegnazione di Borse di Studio annuali. Per la selezione degli studenti si è tenuto conto del merito scolastico e della competenza degli studenti nel settore d'indagine.

I docenti tutor sono stati selezionati con bando pubblico tra i docenti dell'Istituto.

L'attività ha sempre avuto una valenza anche didattica coinvolgendo le strutture dell'istituto e della azienda agraria annessa alla scuola.

Importante apporto al progetto è stato dato anche dalla Rete degli Istituti Agrari del Veneto che ha collaborato divulgando l'indagine e tutto il progetto BIONET in tutte le sedi scolastiche ad indirizzo agrario della Regione.

4. Le pubblicazioni

Per quanto riguarda la fase d'indagine documentale e iconografica sulla biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto, con particolare riferimento alle risorse genetiche orticole di interesse agrario e alimentare, sono state realizzate tre pubblicazioni che illustrano i risultati acquisiti.

Per quanto riguarda l'orticoltura le RGV (risorse genetiche vegetali) di un dato territorio sono le più varie e spesso collegate a popolazioni variabili che si sono adattate ad una certa area di coltivazione e sono correlate a nomi anche dialettali con riferimenti alla morfologia, all'epoca di produzione, alle caratteristiche organolettiche e altro. La loro conservazione è



spesso demandata a singoli agricoltori od hobbisti che di generazione in generazione si tramandano il materiale di propagazione.

Per una migliore comprensione dei termini usati per le principali categorie di risorse genetiche vegetali (RGV) si riporta la descrizione tratta dalle **LINEE GUIDA per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura, prodotta dal Piano Nazionale sulla biodiversità.**

Definizione sintetica delle principali RGV

Specie spontanee (wild species)

Specie che non hanno subito il processo di domesticazione (ad esempio molte piante medicinali, forestali e foraggere), di utilità diretta o indiretta, attuale o potenziale.

Parenti spontanei delle Specie domesticate (wild relatives)

Specie vicine a quelle coltivate, che comprendono sia i diretti progenitori da cui è partita la domesticazione delle forme coltivate, sia altre specie vicine che possono essere utilizzate in programmi di miglioramento genetico tramite incrocio.

Ecotipo (ecotype)

È una popolazione spontanea adattata a un determinato ambiente (di solito geograficamente limitato) indipendentemente dall'intervento umano (che invece è determinante nella varietà locale).

Varietà locali (local varieties, landraces, farmer's varieties, folk varieties)

Una varietà locale di una coltura che si riproduce per seme o per propagazione vegetativa è una popolazione variabile, comunque ben identificabile e che usualmente ha un nome locale. Non è stata oggetto di un programma organizzato di miglioramento genetico, è caratterizzata da un adattamento specifico alle condizioni ambientali e di coltivazione di una determinata area ed è strettamente associata con gli usi, le conoscenze, le abitudini, i dialetti e le ricorrenze della popolazione umana che l'ha sviluppata e/o continua la sua coltivazione.

Varietà migliorate (bred varieties)

Derivano da specifici programmi di miglioramento condotti da costitutori di varietà. Sono popolazioni omogenee, spesso costituite da un solo genotipo (linee pure, ibridi semplici, cloni).

Nell'ambito delle varietà locali sempre più si assiste anche al fenomeno della promozione e valorizzazione di produzioni locali tramite fiere o altro che però in molti casi sono la identificazione di un luogo di coltivazione più che di una reale risorsa genetica a rischio di estinzione od erosione genetica.

Il presente lavoro condotto in modo capillare nel territorio da studenti e docenti dei sette istituti agrari del Veneto nelle rispettive province, sotto la supervisione dei responsabili di Veneto Agricoltura si è po-

sto l'obiettivo di individuare possibili RGV orticole da salvaguardare e caratterizzare, ma anche di stabilirne l'autenticità e di confrontare se i diversi nomi delle varietà individuate in diversi territori non avessero il medesimo patrimonio genetico.

Da quanto esposto, emerge il forte legame della varietà locale con uno specifico contesto socio-economico e in tale situazione non possono emergere dubbi circa l'identificazione di una specifica varietà locale.

Tuttavia, nell'ampia casistica italiana, ci sono molti esempi di varietà storicamente presenti in un determinato areale e successivamente introdotte in un altro per diverse ragioni. Tali risorse possono essere ancora presenti nell'area di origine oppure no.

Se una risorsa non è più presente nell'areale di origine, ma lo è in quello di introduzione ex novo, è ovvio che in quest'ultimo ambiente può non esserci un legame storico con gli elementi socio-economici locali di pari intensità rispetto a quello che esisteva nell'areale di origine. Tuttavia la risorsa può aver trovato forti elementi di contestualizzazione e quindi, anche in questo caso, si può parlare di varietà locale.

A questo proposito si analizza un aspetto importante che riguarda le leggi regionali sulla biodiversità attualmente in vigore, ovvero quale sia il tempo minimo di presenza sul territorio di una risorsa genetica perché essa possa essere considerata locale ("autoctona") e quindi essere oggetto di intervento delle leggi medesime. Alcune norme vigenti indicano in 50 anni questo tempo minimo, misura chiaramente empirica e suggerita da alcuni elementi principali, quali la durata di una generazione umana, la rapidità attuale degli spostamenti di uomini e di risorse genetiche (scambio di semi, di materiale di propagazione, ecc.) e la praticità di avere almeno un parametro inequivocabile. Il termine temporale di 50 anni è stato impiegato, in modo meno appropriato che per le specie erbacee, anche per quelle arboree, in alcune norme nazionali (Legge 20 febbraio 2006, n. 82), sempre in riferimento al termine "autoctono".

Il problema più difficile da superare nel lavoro di ricerca è stato quindi quello di reperire per le diverse RGV individuate la documentazione storica e documentale che confermasse la coltivazione nell'areale di attuale coltivazione da oltre 50 anni.

La ricerca bibliografica, documentale ed iconografica è stata effettuata seguendo il quaderno prodotto nell'ambito del progetto BIONET: "Linee guida per una corretta indagine bibliografica e iconografica".

5. L'indagine nella Provincia di Treviso

5.1 L'istituto promotore

L'istituto "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto ha una sede centrale in Via Postioma di Salvarosa, 28 Castelfranco Veneto (TV) e una sede associata a S. Gaetano di Montebelluna. È attivo dal 1954 e attua sia i corsi di Professionale Agrario, Tecnico Agrario e



La sede principale di Castelfranco Veneto.

d'Istruzione e formazione Professionale. Ha circa 700 ragazzi.

L'azienda agraria, nel suo insieme comprende due entità, entrambe annesse alle sedi di Castelfranco Veneto (sede centrale) e di San Gaetano di Montebelluna. Produce cereali autunno-vernini ed estivi, soia, foraggere, frutta, ortaggi, piante da fiore e da orto. Presso l'azienda agraria si coltiva ai fini sia produttivi che conservativi il Mais Biancoperla che è un Presidio Slow Food la cui sede è quella dell'Istituto Agrario. Nei laboratori agroalimentari si realizzano anche farine di cereali, succhi di frutta, vino, confetture, insaccati di carni suine tutti destinati alla vendita diretta. L'azienda di Castelfranco Veneto dispone di una superficie catastale di 22 ettari, di proprietà del Comune.



Colture orticole in pieno campo.

5.2 Metodologia di lavoro e modalità d'indagine

L'attività con gli studenti è iniziata a metà gennaio 2019 con un incontro preliminare nel quale sono state illustrate le finalità del progetto e le caratteristiche del lavoro da svolgere. Inizialmente è stata illustrata la normativa di riferimento, Legge 1 dicembre 2015 n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". La legge specifica che per "risorse locali di interesse agrario e alimentare" si intendono quelle originarie di uno specifico territorio, anche di origine alloctona, ma

non invasiva, introdotte da lungo tempo nel territorio di riferimento, naturalizzate e integrate tradizionalmente nella sua agricoltura e nel suo allevamento, o che pur essendo originarie di uno specifico territorio, sono attualmente scomparse e conservate in orti botanici o allevamenti.

È stata affrontata la metodologia di lavoro, sottolineando i due elementi caratterizzanti il progetto ossia la ricerca sul territorio delle antiche varietà orticole e la ricerca documentale che ne confermasse la effettiva presenza delle colture in un determinato periodo storico.

- Elaborazione di volantini informativi da distribuire in occasione di eventi fieristici, mercatini locali, e altri luoghi pubblici frequentati da agricoltori.
- Contatti con le associazioni che si occupano di conservazioni di specie a rischio di estinzione mettendoli a conoscenza del progetto e chiedendo possibili collaborazioni.
- Contatti con i coltivatori professionali e amatoriali del territorio Trevigiano.
- Contatti con tecnici agricoli operativi sul territorio.
- Questionario somministrato agli allievi dell'Istituto.
- Contatti con le cooperative agricole e i rivenditori di sementi e prodotti per l'agricoltura.
- Ricerca documentale presso le biblioteche dell'Istituto della sede tecnica e professionale.
- Ricerca documentale attraverso il portale internet del sistema bibliotecario dell'Università di Padova: <http://bibliotecadigitale.cab.unipd.it>.
- Ricerca documentale attraverso il portale internet del sistema bibliotecario Padovano: catalogo.unipd.it.
- Ricerca documentale attraverso il portale internet del sistema bibliotecario della Regionale Veneto: <https://www.regione.veneto.it/web/cultura/biblioteche/home>.
- Ricerche presso l'Archivio di Stato.
- Visite a fiere locali dell'agricoltura e degli antichi mestieri.
- Visite a mercatini dell'antiquariato e dell'oggettistica ricercando in particolare vecchi libri e riviste che possono riportare informazioni utili.
- Partecipazione con stand informativo del progetto BIONET a fiere e mercati.
- Riunioni mensili per verificare il progresso delle attività programmate e dei risultati ottenuti.

5.3 Risultati dell'indagine

Per quanto riguarda i risultati ottenuti, poche sono state le informazioni trovate, per il momento, a livello di riviste e libri.

Poche sono le informazioni recuperate alle fiere ed eventi locali. D'altro canto, però, quest'ultimi sono un importante punto di collegamento, come detto in precedenza, con le aziende locali, potenziali "magazzini" di biodiversità. Il questionario prodotto e somministrato all'utenza dell'Istituto (studenti, docenti, personale scolastico), si è rilevato anch'esso poco efficace e, almeno per il momento, non ha portato a risultati



interessanti. La ricerca dovrà essere orientata verso aziende locali e famiglie. Questo perché a livello locale e ancor più familiare, le possibilità di ottenere risultati è di gran lunga superiore rispetto agli ambienti di grandi dimensioni.

5.4 Le orticole individuate

La provincia di Treviso è una terra dalle tradizioni antiche per le coltivazioni orticole. Alcuni sono andati persi nel tempo e di cui rimangono tracce solo come fonte documentale e di cui però non si è rintracciato materiale genetico per poter riprodurli, studiarli e registrarli (tabella 1)

Le orticole d'interesse locale individuate nel territorio sono state suddivise in due sezioni:

La prima in cui si sono trovate le fonti documentali e anche il materiale di propagazione. Le orticole di questa prima selezione sono state poi oggetto della seconda fase d'indagine con sperimentazione in campo.

Le colture orticole di interesse individuate nel territorio trevigiano in seguito alle ricerche effettuate negli anni 2018 e 2019 sono solo da fonti documentali, ma non sono più reperibili nel territorio trevigiano e pertanto non vi sono ortaggi selezionati per la loro registrazione.

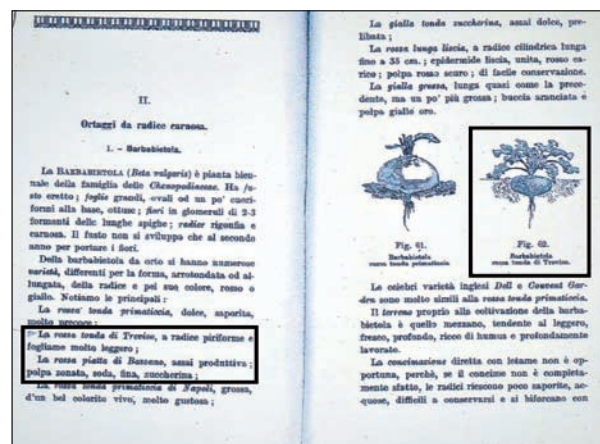
Nel Trevigiano sono presenti alcune colture orticole tipiche che sono diffusamente coltivate in determinati areali che sono anche registrati come prodotti IGP di cui si può valutare l'opportunità di registrazione.

Orticola	Fonte Orale	Fonte Documentale	Materiale di propagazione
Barbabetola Rossa Depressa di Bassano	No	Rubrica – Riviste e Giornali – Corriere della sera - 1922	No
Barbabetola Rossa Tonda di Treviso	No	Rubrica – Riviste e Giornali – Corriere della sera - 1922	No
Melanzana Violetta Lunga di Venezia	No	Sì	No
Cetriolo di Chioggia	No	Sì	No
Melone Rampichino del Veneto	No	Rubrica – Riviste e Giornali – Corriere della sera - 1922	No
Pomodoro dea Madonna	No	No	Sì

Tabella 1.

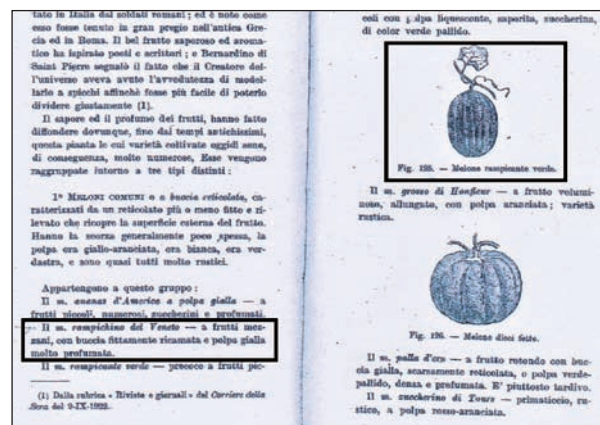
Fonte documentale di alcune specie

Barbabetola Tonda di Treviso e Barbabetola Tonda di Bassano



Tra le orticole coltivate oggi vi sono alcune prodotte tipiche di particolare interesse di cui si riportano le schede varietali.

Melone Rampichino





RADICCHIO VARIEGATO DI CASTELFRANCO VENETO

Famiglia	Asteracee
Genere	Cichorium
Nome scientifico	Cichorium intibus L.
Nome comune	Radicchio Variiegato di Castelfranco Veneto
Nome dialettale	Radiccio



Radicchio Variiegato di Castelfranco Veneto in campo.

ORIGINE

Il Radicchio Variiegato di Castelfranco IGP, compare verso la fine dell'800 ed è stato ottenuto dall'incrocio tra il Radicchio Rosso di Treviso e l'Indivia Scarola: la sua forma ricorda quella dell'insalata a cespo, ma le sue caratteristiche sono tipiche della cicoria. Grazie soprattutto ai continui miglioramenti di abili orticoltori e alla selezione delle sementi avvenuta nel corso di due secoli di storia. La comparsa del primo Variiegato, che prende il nome dalla città di Castelfranco Veneto, è strettamente legata alla cultura contadina del Veneto Centrale. La vita rurale, nei lunghi e rigidi inverni della Pianura, portava le famiglie contadine a vivere molte ore all'interno della stalla. Qui, sotto i pagliericci, venivano custodite le cicorie raccolte dal campo per preservarle dal gelo. La necessità di conservazione portò alla "scoperta" della tecnica di forzatura: i cuori delle piante lasciate al buio sotto teloni e paglia, imbianchivano (per la perdita di clorofilla) acquistando contemporaneamente un sapore incredibilmente più gustoso delle amare cicorie e una squisita croccantezza.

DISTRIBUZIONE

La zona di produzione, trasformazione e confezionamento del Radicchio Variiegato di Castelfranco comprende, nell'ambito delle province di Treviso, Padova e Venezia, l'intero territorio amministrativo dei comuni di seguito elencati. Provincia di Treviso: Breda di Piave, Carbonera, Casale sul Sile, Casier, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Istrana, Loria, Maserada sul Piave, Mogliano Veneto, Morgano, Paese, Ponzano Veneto, Preganziol, Quinto di Treviso, Resana, Riese Pio X, San Biagio di Callalta, Silea, Spresiano, Trevignano, Treviso, Vedelago, Villorba, Zero Branco. Provincia di Padova: Albignasego, Battaglia Terme, Borgoricco, Camposanpiero, Cartura, Casalserugo, Conselve, Due Carrare, Loreggia, Maserà di Padova, Massanzago, Monselice, Montagnana, Montegrotto Terme, Pernumia, Piombino Dese, Ponte San Nicolò, San Pietro Viminario, Trebaseleghe. Provincia di Venezia: Martellago, Mira, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè, Spinea.

DESCRIZIONE DELLA PIANTA

Cespo con diametro minimo di 15 cm; partendo dalla base del cespo si ha un giro di foglie piatte, un secondo giro di foglie un po' più sollevato, un terzo giro ancora più inclinato e così via fino ad arrivare al cuore, evitando la presenza di grumolo; lunghezza massima del fittone 4 cm, di diametro proporzionale alle dimensioni del cespo stesso; foglie spesse il più possibile, con bordo frastagliato, con superficie del lembo ondulata, di forma rotondeggiante. Foglie bianco-crema con variegature distribuite in modo equilibrato su tutta la pagina fogliare di tinte diverse dal viola chiaro al rosso violaceo e al rosso vivo.

ENTE DI TUTELA

Il Consorzio Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variiegato di Castelfranco nasce nel 1996 a seguito della pubblicazione nella GUCE del Reg. (CE) 1263/96 che riconosceva l'indicazione Geografica protetta per il Radicchio Rosso di Treviso e in Radicchio Variiegato di Castelfranco.

Il Consorzio – così come espressamente previsto dallo statuto ha funzione di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi relativi alla denominazione IGP.



Radicchio Variiegato di Castelfranco Veneto dopo forzatura.



RADICCHIO ROSSO DI TREVISO

Famiglia	Asteracee
Genere	Cichorium
Nome scientifico	Cichorium intybus L.
Nome comune	Radicchio Rosso di Treviso
Nome dialettale	Radicio



Radicchio Rosso di Treviso – Coltivazione in pieno campo.

ORIGINE

La specie denominata *Cichorium Intybus* è presente fin dalla notte dei tempi come cicoria selvatica, ma è il continuo lavoro di selezione massale e il miglioramento delle tecniche di produzione a farne il pregiato e famoso Radicchio Rosso di Treviso IGP. La presenza in area veneta potrebbe essere collocata già nel Cinquecento come dimostrano studi iconografici. In particolare, un quadro di Leandro Da Ponte intitolato "Le nozze di Cana" (1579-82), rappresentante una scena d'interno, illustra ceste di prodotti ortofrutticoli tra cui alcuni radicchi rossi.

Altri invece ritengono che la tecnica dell'imbianchimento e quindi la possibilità di trasformare una semplice e amara cicoria nel gustoso Radicchio, si debba ad un preciso fatto storico: ovvero la presenza del vivaista Francesco Van De Borre, giunto dal Belgio nel 1870 per curare la realizzazione di un giardino all'inglese nella trevigiana Villa Palazzi, che avrebbe trasmesso le abilità dell'imbianchimento delle cicorie belghe.

DISTRIBUZIONE

La coltivazione del Radicchio Rosso di Treviso Tardivo IGP è possibile solo nelle campagne di 24 comuni del Veneto, 17 in provincia di Treviso, 5 in provincia di Venezia e 2 in quella di Padova.

DESCRIZIONE DELLA PIANTA

Germogli regolari, uniformi, e dotati di buona compattezza; foglie serrate, avvolgenti che tendono a chiudere il cespo nella parte apicale. Cespo corredato di una porzione di radice fittonante perfettamente tolettata e di lunghezza proporzionale alla dimensione del cespo, comunque non superiore a 6 cm. Lembo fogliare rosso vinoso intenso con nervature secondarie appena accennate; costola dorsale e nervatura principale bianca.

ENTE DI TUTELA

Il Consorzio Tutela Radicchio Rosso di Treviso e Variegato di Castelfranco nasce nel 1996 a seguito della pubblicazione nella GUCE del Reg. (CE) 1263/96 che riconosceva l'indicazione Geografica protetta per il Radicchio Rosso di Treviso e in Radicchio Variegato di Castelfranco.

Il Consorzio – così come espressamente previsto dallo statuto ha funzione di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi relativi alla denominazione IGP.



Radicchio dopo la forzatura e la toelettatura.



RADICCHIO VERDON DI RONCADE

Famiglia	Asteracee
Genere	Cichorium
Nome scientifico	Cichorium intibus L.
Nome comune	Cicoria verde a grumolo
Nome dialettale	Radicio Verdon da Cortel



Radicchio Verdon di Roncade.

ORIGINE

La produzione di Radicchio Verdon risale ai tempi remoti dell'agricoltura povera quando questa cicoria cresceva spontaneamente nei campi e, i contadini, lo raccoglievano ad inizio primavera consumandolo crudo o cotto. Le testimonianze scritte sull'utilizzo alimentare del "Radicio Verdòn da Cortel" sono molto limitate. Va citata la notizia di un manuale agreste del 1600 circa, che ricorda un "radicchio scoltellato" quale alimento povero di gente misera. Un'opera del Prof. Brutini, datata 1940 (Ristampa) cita egualmente un Radicchio scoltellato. Stessa dizione appare in "Storia delle Piante", di Guillaume Luis Figuiet, edito nel 1887, in cui si cita il "Radicchio selvatico", che "si mangia nell'inverno e nel cominciare della primavera; e la povera gente di campagna va ad estrarlo, insieme ad altre radicchielle, col coltello lungo le ripe e nei luoghi soleggiati, onde il nome di radicchio scoltellato".

DISTRIBUZIONE

Coltivato in una fascia molto estesa della pianura veneta e, in particolare, delle province di Treviso e di Venezia.

DESCRIZIONE DELLA PIANTA

La semina può essere effettuata a spaglio o a file nei mesi di giugno, luglio e settembre su terreni ad alto contenuto di argilla in grado di conferire al prodotto il suo gusto tipico. Nei mesi autunnali, con le temperature miti, il radicchio arriva ad un'altezza di circa 15 cm. A questo punto o viene praticato un taglio sulla parte aerea della piantina, oppure si attende che le foglie esterne, con le gelate invernali, si essicchino spontaneamente ripiegandosi su sé stesse per proteggere il cuoricino del radicchio che riprenderà a germogliare con i primi raggi di sole. La raccolta avviene da febbraio ad aprile esclusivamente a mano con l'aiuto di un coltello a lama corta. Terminata la raccolta dopo essere stato mondato e lavato il radicchio è pronto per essere consumato. Con forma a rosetta, di colore verde intenso e cuore verde-giallo. Le foglioline si presentano chiare, quasi bianche, all'inserzione con il fittone e formano un grumolo aperto. Il diametro totale è di 7-8 cm, il cespo è lungo 6-7 cm, la radice ha diametro di 1,5-2 cm alla raccolta e dopo la toelettatura si riduce a 1-1,5 cm, con lunghezza massima di 1,5-2 cm. La consistenza delle foglie è mediamente croccante, più marcata rispetto ai consimili a grumolo bianco ma più sottile rispetto alle altre cicorie a grumolo verde. Il sapore è fresco, gradevolmente erbaceo, lievissimamente amarognolo.

INFORMAZIONI

La riscoperta e la valorizzazione del Radicio Verdon è stata promossa dal Comune di Roncade ed è reperibile da alcuni produttori della zona. Ogni anno a Roncade si tiene la Fiera del Radicchio Verdon.



ASPARAGO BIANCO DI CIMADOLMO

Famiglia	Liliacee
Genere	Asparagus
Nome scientifico	Asparagus Officinalis L.
Nome comune	Asparago Bianco
Nome dialettale	Sparaso



Asparago Bianco di Cimadolmo.

ORIGINE

A Cimadolmo la coltivazione dell'asparago è testimoniata dall'Agostinetti già nel 1679. È qui che l'intelligenza e la passione dell'uomo, il clima temperato, l'abbondanza d'acqua, il terreno reso fertile dal limo lasciato dal corso del fiume Piave hanno saputo fare di una pianta spontanea una delle varietà più pregiate. L'enorme sviluppo della coltivazione di asparago nel Veneto, sebbene tradizionale in questa regione fin dall'epoca romana, è tuttavia storia abbastanza recente e risale a meno di mezzo secolo fa, quando nelle campagne si cessò di allevare i bachi da seta ed in alcune aree vocate, soprattutto a Cimadolmo, al posto di questa coltura si cominciò a sviluppare quella dell'asparago.

DISTRIBUZIONE

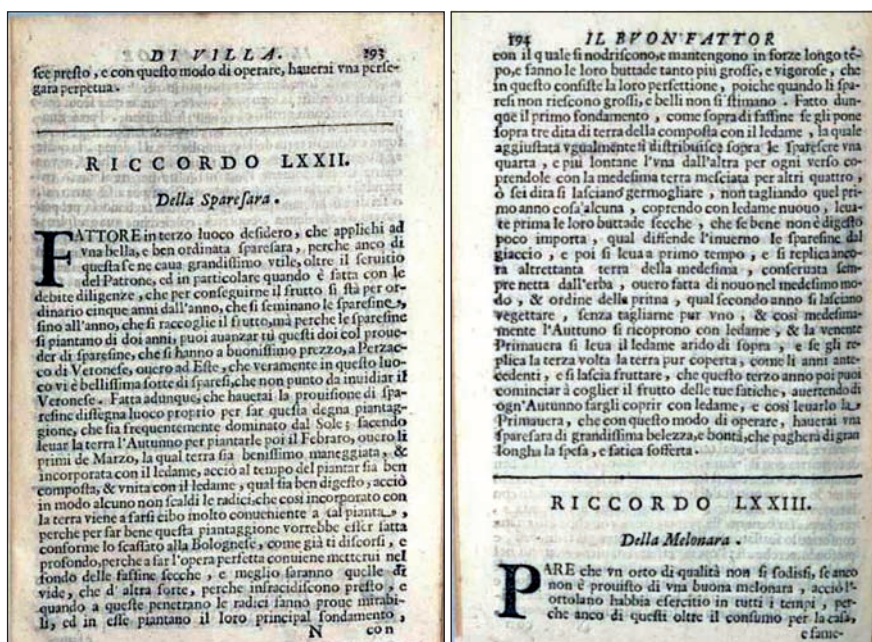
La zona di produzione dell'Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P. ricade nella Regione Veneto, in provincia di Treviso, esclusivamente nei comuni di Cimadolmo, Breda di Piave, Fontanelle, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Oderzo, Ormelle, Ponte di Pive, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, Vazzola.

DESCRIZIONE DELLA PIANTA

I turioni dell'Asparago Bianco di Cimadolmo devono essere totalmente bianchi e devono essere: interi, di aspetto e di odore freschi; sani; esenti da attacco di roditori o insetti e da ammaccature; puliti, privi di terra e di qualsiasi altra impurità; privi di umidità esterna eccessiva, cioè sufficientemente asciutti dopo l'eventuale lavaggio o refrigerazione con acqua fredda; privi di odore o sapore estraneo. La lunghezza degli asparagi deve essere compresa fra i 20 e i 22 cm.

INFORMAZIONI

Il Consorzio Asparago Bianco di Cimadolmo I.G.P. è stato costituito il 9 maggio 2000 ed in data 14 dicembre 2019 i soci hanno votato l'aggiornamento dell'atto costitutivo e dello statuto sociale, collocando la sede legale a Cimadolmo in via Roma, n. 2, presso la sede municipale.



Cento e dieci ricordi che formano "Il buon fattor di villa" di Giacomo Agostinetti.



ASPARAGO DI BADOERE

Famiglia	Liliacee
Genere	Asparagus
Nome scientifico	Asparagus Officinalis L.
Nome comune	Asparago Bianco
Nome dialettale	Sparaso



Asparago Bianco e Verde di Badoere.

ORIGINE

L'origine dell'Asparago di Badoere IGP sembra risalire alla conquista romana delle terre venete. Inizialmente conosciuto come pianta medicamentale e poi alimentare, arriva ai giorni nostri grazie alla tradizione della sua coltura tramandata di generazione in generazione. La coltivazione specializzata della pianta dell'asparago ha avuto un impulso notevole in questo territorio subito dopo l'ultimo conflitto mondiale, in concomitanza con la trasformazione delle mezzadrie e con l'abbandono degli allevamenti del baco da seta. Molti documenti testimoniano il suo pregio. Nel 1968 viene organizzata la Mostra Provinciale dell'Asparago, che ha luogo ancora oggi.

DISTRIBUZIONE

La zona di produzione e confezionamento dell'Asparago di Badoere IGP comprende nell'ambito delle province di Padova, Treviso e Venezia, l'intero territorio dei seguenti comuni: provincia di Padova: Piombino Dese; Trebaseleghe; provincia di Treviso: Casale sul Sile; Casier; Istrana; Mogliano Veneto; Morgano; Paese; Preganziol; Quinto di Treviso; Resana; Treviso; Vedelago; Zero Branco; provincia di Venezia: Scorzè.

DESCRIZIONE DELLA PIANTA

Asparago di Badoere IGP presenta turioni dalla consistenza tenera e priva di fibrosità. Il tipo Bianco risulta diritto con apice molto chiuso, di colore bianco con possibili sfumature rosate dopo il confezionamento.

L'Asparago di Badoere IGP Verde presenta turione diritto con possibile leggera deviazione della punta e apice molto serrato; colore apicale verde intenso e brillante con possibili sfumature violacee.

INFORMAZIONI

Il Consorzio dell'Asparago di Badoere si è costituito nel 2002, attualmente riunisce imprenditori agricoli, cooperative e alcuni Comuni dell'area protetta.

Altri prodotti tipici

Nome	Specie	Varietà	Areale	Disciplinare	Informazioni
Biso de Borso	Pisum Sativum L.	Varietà mezzarama commerciali	Produttori del Comune di Borso	Marchio di qualità registrato in Camera di Commercio	Associazione Biscoltori Biso de Borso
Fagiolo Borlotto di Levada	Phaesolus vulgaris L.	Varietà commerciali	Provincia di Treviso, in particolare la produzione è diffusa nei comuni di Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno, Cornuda e Crocetta del Montello		Confraternita del Fagiolo Nano di Levada
Fasol del Lago	Phaesolus vulgaris L.	Ecotipo di cannellino rampicante	Comuni di Revine lago, Tarzo, Cison di Valmarino, Follina e Miane	Prodotto agroalimentare tradizionale (P.A.T.)	Associazione Amighi del Fasol del Lago



6. L'indagine nella Provincia di Venezia

6.1 L'istituto promotore

L'indagine nella Città Metropolitana di Venezia è stata condotta dall'Istituto d'Istruzione Superiore "8 Marzo – K. Lorenz" di Mirano.

L'Istituto "8 Marzo – K. Lorenz" si caratterizza, nel comprensorio metropolitano, per la presenza nella sua offerta formativa di un corso Tecnico Agrario e di un corso Professionale Agrario. Entrambi siti nella sede distaccata di via Torino in Mirano.

L'istituto dispone inoltre di un'azienda agraria la cui sede si trova in via Parauro, a nord del Comune di Mirano, presso l'area "Bosco del Parauro". L'azienda rappresenta, per l'indirizzo agrario, il laboratorio più importante dove gli allievi operano attraverso lezioni pratiche nelle consuete operazioni aziendali ed è anche un luogo di sperimentazione e divulgazione di nuove tecniche di coltivazione, sin dal 1968 quando fu fondata nella vecchia sede di Villa Bianchini; Essa infatti ha collaborato con le istituzioni locali in vari progetti di sperimentazione.



6.2 Risultati dell'indagine

Le ricerche attuate sul territorio sono state notevoli. In primo luogo abbiamo preso in considerazione il paniere di ortaggi coltivati nel comprensorio Metropolitano concentrandoci su quei prodotti merceologici più di nicchia afferenti ai mercati locali e tipici della cucina veneziana

La ricerca è stata poi proseguita su due percorsi paralleli: uno con lo scopo di recuperare testi o docu-

menti utili ad individuare eventuali riferimenti storici della coltivazione di un particolare ortaggio nel territorio. Un altro, contemporaneo, che riguardava la ricerca di agricoltori locali che coltivassero ortaggi tipici del territorio.

Una volta individuati alcuni ortaggi d'interesse si sono poi organizzati degli incontri con agricoltori locali con l'intento di recuperare altri documenti d'interesse ed eventuale materiale vegetale per l'avvio alla conservazione.

6.3 Le orticole individuate

Le orticole d'interesse locale individuate nel territorio sono state suddivise in due sezioni:

- la prima in cui si sono trovate le fonti documentali e il materiale di propagazione;
- la seconda in cui si sono trovate solo le fonti documentali.

Attraverso un lavoro di gruppo si sono individuate cinque potenziali colture orticole locali su cui si è focalizzata la ricerca:

- Carciofo Violetto di Sant'Erasmus
- Melanzana Lunga di Sant'Erasmus
- Melanzana Viola del Cavallino
- Asparago Montine di Sant'Erasmus
- Fagiolino Meraviglia di Venezia

Di queste solamente per le prime tre colture (Carciofo Violetto di Sant'Erasmus, Melanzana Lunga di Sant'Erasmus, Melanzana Viola del Cavallino) si sono recuperati materiali vegetali e dati bibliografici attendibili per cui è possibile ipotizzare una conservazione della specie.

Per Asparago Montine di Sant'Erasmus si è recuperato del materiale vegetale ma il materiale bibliografico risulta incompleto e merita ulteriori approfondimenti.

Per il Fagiolino Meraviglia di Venezia si è recuperato del materiale bibliografico ma non del materiale vegetale.

La ricerca ha individuato anche altri 4 ortaggi comunemente reperibili nei mercati locali:

- Cren (rafano)
- Bagigi di Scorzè (arachidi)
- Patata americana di Scorzè e Zero Branco
- Pomodoro a cuore di bue

Per le quali pur essendoci una discreta produzione locale non risulta di facile reperimento il materiale bibliografico ai fini della conservazione.



7. Le schede delle orticole selezionate

CARCIOFO VIOLETTO DI S. ERASMO

CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Famiglia	Composite
Specie Nome scientifico	Cynara Scolymus L.
Nome comune	Carciofo Violetto di Venezia o di S. Erasmo o Spinoso di Venezia



DESCRIZIONE DELLA PIANTA (CARATTERISTICHE PRINCIPALI)

Il carciofo, ha una radice perenne e uno stelo eretto, grosso, ramificato e solcato longitudinalmente. Le foglie, grandi e pendenti all'infuori sono molto oblunghe, lobate, coi margini dei lobi a grandi denti, e con la costola molto grossa e carnosa. I fiori sono riuniti in grandi capolini terminali, celestognoli, fornite di grosse squame alla base che poi divengono spinose e di brattee oblunghe.

Il frutto è un achenio.

In particolare il Carciofo Violetto di Venezia o S. Erasmo si presenta come una pianta robusta a fogliame grande, frastagliato, con frutti grossi a squame rotonde, divise o lobate di color violetto cupo. Nel frutto sono presenti cime molto aperte, da formare quasi un fiore. È una varietà assai primaticcia e produttiva.

AREA DI COLTIVAZIONE

La zona tipica di produzione del Carciofo Violetto di Sant'Erasmo è attualmente limitata alle sole isole di Sant'Erasmo, Mazzorbo e Vignole, laguna Nord di Venezia, Comune di Venezia e Lio Piccolo nel Comune di Treport-Cavallino. La zona produttiva, un tempo, era molto più ampia e comprendeva di fatto tutta la zona lagunare. Tale bacino produttivo è l'unico di tutto il Veneto e rappresenta la zona di produzione più a Nord per il carciofo.

AREA DI COMMERCIALIZZAZIONE

Nei Comuni di Venezia, Cavallino e in alcuni mercati dell'entroterra veneziano.

NOZIONI STORICHE (BIBLIOGRAFIA, DOCUMENTI ECC.)

Turchi A. "Orticultura Pratica" edizioni agricole Bologna 1962 - pp. 340-341-342 e 410-411-436-437.
Santostefano P. "Da ortolani a imprenditori" - Comune di Cavallino e Regione Veneto 2011.

TESTIMONIANZE

Finotello Carlo.

PRODUTTORI DI SEME/PIANTE

Consorzio del Carciofo Violetto di S. Erasmo.

MATERIALE VEGETALE

SI - piante.





MELANZANA LUNGA DI SANT'ERASMO

CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Famiglia	Solanacee
Specie Nome scientifico	Solanum melongena L.
Nome comune	Melanzana Lunga di Sant'Erasmus



DESCRIZIONE DELLA PIANTA (CARATTERISTICHE PRINCIPALI)

La Melanzana Lunga di Sant'Erasmus, è una pianta annuale con stelo eretto, grosso e ramificato senza pigmentazione antocianica, con pubescenza molto debole e altezza media.

Le foglie hanno lembo fogliare di media taglia con medio-debole sinuosità del margine. Il fiore di colore porpora ha intensità media con media epoca di fioritura. Presenta frutti molto lunghi, con diametro molto piccolo, di forma pressoché cilindrica. Il frutto presenta attacco pistillare piccolo, apice appuntito, con forte curvatura. Si presenta di colore violetto di media intensità con media lucentezza, privo di chiazze. Presenta inoltre peduncolo relativamente lungo, forte pigmentazione antocianica sotto al calice che presenta debole spinosità, debole increspatura. La polpa si presenta di colore biancastro.

AREA DI COLTIVAZIONE

Coltivato nel Comune di Cavallino-Treporti, Sant'Erasmus.

AREA DI COMMERCIALIZZAZIONE

Nei Comuni di Venezia, Cavallino e in alcuni mercati dell'entroterra veneziano.

NOZIONI STORICHE (BIBLIOGRAFIA, DOCUMENTI ECC.)

Sasso G. Marzi V. Bianco V.V. "Stato Attuale, Problemi Ed Indirizzi Tecnici Delle Produzioni" - 1967.

Vanni P. "Trattato di Orticoltura" - 1929.

Santostefano P. "Da ortolani a imprenditori" - 2011.

TESTIMONIANZE

Finotello Carlo.

PRODUTTORI DI SEME/PIANTE

Finotello Carlo.

MATERIALE VEGETALE

SI - seme.



MELANZANA VIOLA DI CAVALLINO

CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Famiglia	Solanacee
Specie Nome scientifico	Solanum melongena L.
Nome comune	Melanzana Viola di Cavallino



DESCRIZIONE DELLA PIANTA (CARATTERISTICHE PRINCIPALI)

Pianta annuale con stelo eretto, grosso e ramificato senza pigmentazione antocianica, con pubescenza molto debole e altezza media.

Presenta frutti tondi di colore violetto.

AREA DI COLTIVAZIONE

Coltivato nel Comune di Cavallino-Treporti, Sant'Erasmus.

AREA DI COMMERCIALIZZAZIONE

Nei Comuni di Venezia, Cavallino e in alcuni mercati dell'entroterra veneziano.

NOZIONI STORICHE (BIBLIOGRAFIA, DOCUMENTI ECC.)

Vanni P. "Trattato di Orticoltura" – 1929.

TESTIMONIANZE

Scarpa Luigi.

PRODUTTORI DI SEME/PIANTE

Scarpa Luigi.

MATERIALE VEGETALE

SI - seme.



ASPARAGO MONTINE DI SANT'ERASMO

CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Famiglia	Asparagaceae
Specie Nome scientifico	Asparagus maritimus
Nome comune	Asparago Montine



DESCRIZIONE DELLA PIANTA (CARATTERISTICHE PRINCIPALI)

Colore del turione: Verde con intense sfumature violacee.
Lunghezza del turione: Massimo 20 cm.
Diametro del turione: Da 5 a 20 mm.
Brattee del turione: Tenzionalmente aperte.
Fibrosità: Oltre i 10-15 cm dall'apice.
Gusto: Molto intenso, amarognolo, ma gradevole.
Periodo di raccolta in pieno campo: 10 Marzo-10 Maggio (precoce).

AREA DI COLTIVAZIONE

Comune di Cavallino Treponti- Venezia.

AREA DI COMMERCIALIZZAZIONE

Nei Comuni di Venezia, Cavallino e in alcuni mercati dell'entroterra veneziano.

NOZIONI STORICHE (BIBLIOGRAFIA, DOCUMENTI ECC.)

Catasto Austriaco inizio 800.
Tamaro D. "Ortaggi di grande reddito" 1937.

PRODUTTORI DI SEME/PIANTE

=====

MATERIALE VEGETALE

SI - seme.



FAGIOLINO MERAVIGLIE DI VENEZIA

CLASSIFICAZIONE BOTANICA

Famiglia Leguminose

**Specie
Nome scientifico** Phaseolus vulgaris

Nome comune Fagiolino Meraviglie di Venezia



DESCRIZIONE DELLA PIANTA (CARATTERISTICHE PRINCIPALI)

Fagiolino da consumo fresco a baccello piatto e giallo.

AREA DI COLTIVAZIONE

Coltivato nel Comune di Cavallino-Treporti e nel resto del litorale Veneziano.

AREA DI COMMERCIALIZZAZIONE

Nei Comuni di Venezia, Cavallino e in alcuni mercati dell'entroterra veneziano.

NOZIONI STORICHE (BIBLIOGRAFIA, DOCUMENTI ECC.)

Catasto austriaco 1826 – Archivio di Stato di Venezia.
Turchi A. "Orticultura Pratica" 1959.

PRODUTTORI DI SEME/PIANTE

=====

MATERIALE VEGETALE

NO



8. Tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare Legge 1 dicembre 2015 n° 194

Le finalità della Legge 194/2015 sono

Istituzione di un sistema nazionale di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali costituito da:

- Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e agroalimentare
- Rete nazionale
- Portale nazionale
- Comitato permanente

L'Anagrafe

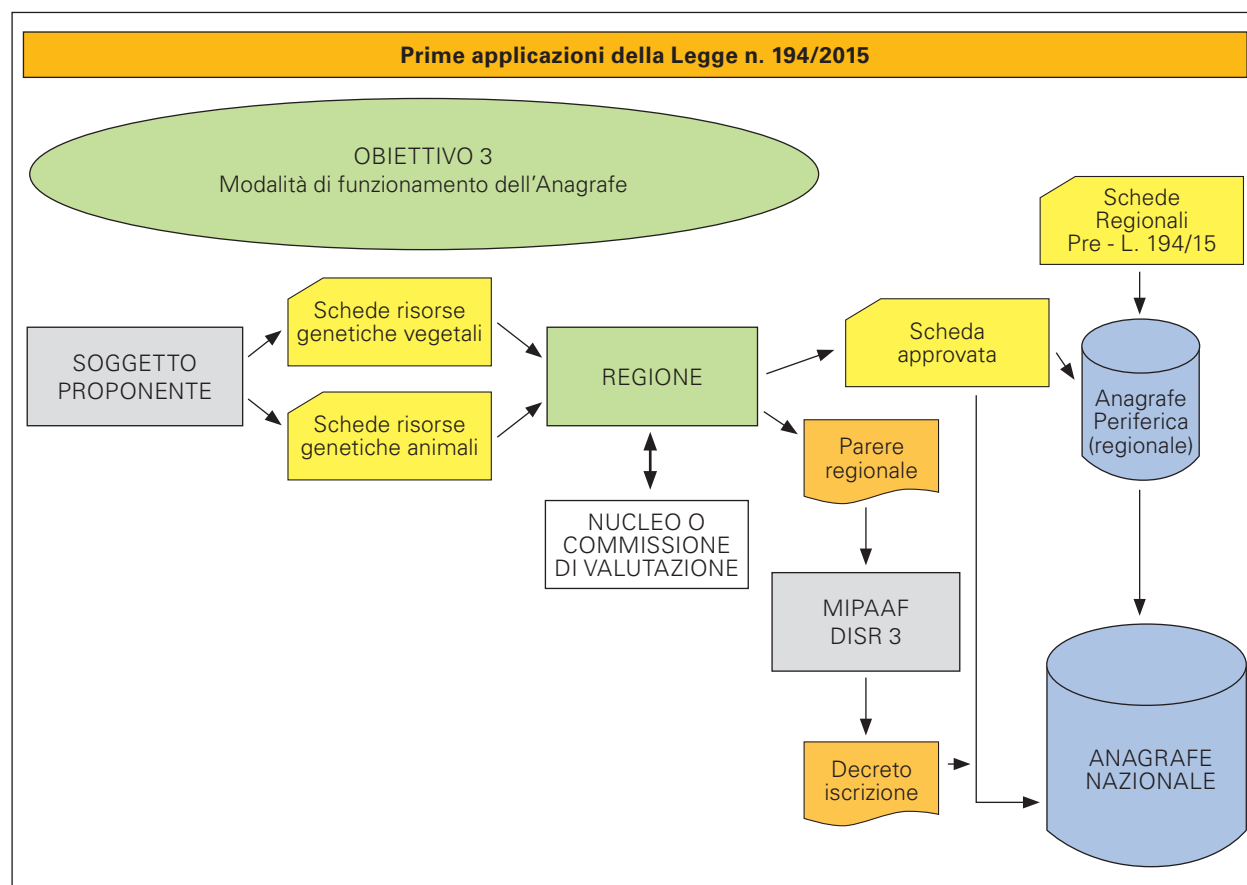
Prende in considerazione le risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica (perdita di diversità genetica).

L'iscrizione è subordinata ad un'istruttoria per: corretta caratterizzazione e individuazione, adeguata conservazione in situ o ex situ con indicazione del luogo di conservazione e della possibilità di moltiplicazione.

Iscrizione di diritto per le specie, varietà, razze già individuate da repertori, registri vegetali, libri genealogici e registri anagrafici regionali.

Le risorse genetiche iscritte sono mantenute sotto la responsabilità e il controllo pubblico, non sono assoggettabili a diritti di proprietà, brevetti, private (anche quelle parzialmente derivate).

Le modalità di funzionamento dell'anagrafe sono sintetizzate nella figura seguente:





Per l'iscrizione è necessario produrre le seguenti informazioni:

ANAGRAFE NAZIONALE L.194/2015 - RISORSE GENETICHE VEGETALI			
INFORMAZIONI MINIME RICHIESTE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE ALL'ANAGRAFE NAZIONALE			
Famiglia:			
Genere:			
Specie:	indicare nome comune e nome scientifico della specie (completo di eventuale sub-specie e classificatore)		
Nome della varietà (come generalmente noto)			
Sinonimi (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato se diverso dall'Ambito locale di riferimento)			
Denominazione/i dialettale/i locale/i (se diversi dai sinonimi) e loro significato			
Soggetto proponente			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome cognome del rappresentante legale; nome, cognome e recapito telefonico del tecnico di riferimento		FOTO	ALLEGATI
Altri soggetti interessati alla valorizzazione			
Nome; sede legale; C.F.; Indirizzo per la corrispondenza se diverso dalla sede legale; telefono; e-mail; nome e cognome (se diverso) di riferimento con telefono e e-mail		FOTO	ALLEGATI
Ambito locale di riferimento			
Comune o comuni (selezione multipla)		FOTO	ALLEGATI
Provincia o province (selezione multipla)		FOTO	ALLEGATI
Regione o regioni (selezione multipla)		FOTO	ALLEGATI
Coordinate geografiche (poligono - se disponibile)		FOTO	ALLEGATI
Luogo di conservazione <i>in situ</i> ed <i>ex situ</i> al momento della presentazione della domanda di iscrizione			
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) del/dei soggetti che opera/no la conservazione <i>ex situ</i> e georeferenziazione del luogo di conservazione se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Nome, cognome e riferimenti (indirizzo, tel., e-mail, tecnico di riferimento) del/dei soggetti che opera la conservazione <i>in situ/on farm</i> e georeferenziazione del luogo più significativo (campo o sede aziendale) se il dato esiste (informazione puntuale)		FOTO	ALLEGATI Disponibilità di materiale di moltiplicazione e <u>autorizzazione relativa</u> (solo su richiesta motivata e a scopo di ricerca, breeding, coltivazione, ecc.): SI/NO
Modalità di conservazione <i>ex situ</i>			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI
(dato non obbligatorio) SE ESISTONO			
	Nome dell'istituto	Codice FAO	Numero(i) di accessione
1			
2			
3			
Modalità di conservazione <i>in situ/on farm</i>			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI
(dato non obbligatorio) Pedigree o altre informazioni relative alla genealogia (Indicazione dei parentali)			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI



Cenni storici, origine, diffusione			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI
Consistenza (stima della numerosità delle piante; stima della superficie coltivata; luogo/luoghi attuali di coltivazione)			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI
Rischio di erosione genetica o di estinzione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale)			
Rischio di erosione (vedi capitolo 2 delle Linee guida Vol. Biodiversità vegetale) inserire la scheda prevista dalle Linee guida			
Scheda descrittiva morfologica (Linee guida nazionali DM 12/07/2012)			
luogo e periodo ove si sono effettuate le rilevazioni (testo libero)		FOTO	ALLEGATI
i caratteri descrittivi obbligatori delle schede descrittive dei vegetali (v. Linee guida nazionali)		FOTO	ALLEGATI
campo note libero per inserimento caratteri ulteriori e particolari caratteristiche		FOTO	ALLEGATI
ALLEGATO: SCHEDA DESCRITTIVA MORFOLOGICA DELLA SPECIE RELATIVA, DELLE LINEE GUIDA NAZIONALI DI CUI AL DM 12/07/2012 CON INDICATI ALMENO I CARATTERI OBBLIGATORI			
FOTO OBBLIGATORIE DI: PIANTA (principali fasi fenologiche), FOGLIA, FIORE, SEME, FRUTTO - AMMESSE ALTRE FOTO VOLTE A MEGLIO DESCRIVERE E A CARATTERIZZARE LA VARIETÀ LOCALE			
(dato non obbligatorio) Analisi molecolare			
Metodo di analisi		FOTO	ALLEGATI
Laboratorio di analisi (denominazione, sede legale, indirizzo, telefono, e-mail)	Tenico di riferimento: nome, cognome, telefono, e-mail.	FOTO DEL LABORATORIO	ALLEGATI
Risultati		FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche agronomiche e resistenze (esigenze agronomiche particolari, produttività, ecc.)			
Descrizione: Pratiche agronomiche tradizionali, produttività e riscontri sulle eventuali resistenze ad avversità biotiche ed abiotiche		FOTO	ALLEGATI
Azienda/e che hanno a disposizione il materiale di moltiplicazione (sementi o materiale vivaistico)			
Anagrafica delle aziende	tipo di materiale di moltiplicazione disponibile	FOTO	ALLEGATI
Caratteristiche tecnologico-organolettiche			
Tipo di utilizzazione del prodotto (consumo umano, consumo animale, fresco, secco, ect.) e sue caratteristiche organolettiche.		FOTO	ALLEGATI
(se esistenti/conosciuti) Progetti (di ricerca e non) realizzati sulla varietà locale			
Titolo; responsabile; soggetto finanziatore; Risultati principali; link		FOTO	ALLEGATI
(se esistente - anche documentazione non pubblicata) Bibliografia di riferimento			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI
Note, osservazioni, informazioni varie ritenute utili			
Descrizione:		FOTO	ALLEGATI

Schede Orticole da iscrivere all'Anagrafe





APPENDICE



Il lavoro degli studenti dell'Istituto "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto

Docente Coordinatore:
Prof. Eddy Pasquetti

Anno scolastico 2018-19

Introduzione

Negli ultimi anni il recupero della biodiversità è un tassello fondamentale al fine di conservare le risorse genetiche di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica; legata a tutto ciò c'è anche una "memoria storica" in parte persa e quindi importante da ritrovare.

Lo scopo dell'attività svolta è, ed è stato, quello di recuperare questa biodiversità nascosta attraverso la progressiva acquisizione di documentazione storica e il monitoraggio sul territorio per riscoprire quanto ancora è conservato nelle nostre campagne e negli orti domestici. Di fondamentale importanza è il supporto della Biblioteca Internazionale "La Vigna" di Vicenza, la quale ha fornito fin dall'inizio un protocollo operativo al fine di indagare le informazioni, e di Veneto Agricoltura il quale ha dettato le linee guida per la ricerca sul territorio, delineando gli aspetti da non tralasciare durante le indagini, con l'obiettivo di arrivare alla registrazione delle varietà riconosciute nei registri nazionali delle varietà da conservazione.

Lavoro svolto

Al fine di realizzare la raccolta dei dati e del materiale sono state condotte, dal nostro Istituto, delle indagini sul territorio attraverso la visita a fiere locali, fuori provincia, il contatto con i produttori e la ricerca di documentazione presso la biblioteca della scuola, ricca di volumi e riviste di interesse agrario.

Visita presso fiere e/o eventi locali e fuori provincia
Per quanto riguarda le fiere e gli eventi locali, di seguito vengono riportate quelli oggetto di visita da parte degli studenti borsisti, dei quali si allegano alcune foto:

- Antica fiera dell'agricoltura di Godega di Sant' Urbano (TV)



- 39^a AGRIMONT di Longarone (BL) - Fiera dell'agricoltura e zootecnia di montagna, delle attività forestali, del giardinaggio e dei prodotti tipici
- Mercato "Campagna amica" di Castelfranco Veneto (TV)
- Mostra – mercato del radicchio Verdon di Roncade (TV)
- Mostra – mercato di Asolo (25 aprile)
- Scambio sementi e mercatino dei fiori – Lusiana (VI)
- Antica fiera dell'agricoltura di Godega di Sant'Urbano
- Scambio sementi e mercatino dei fiori – Lusiana (VI).

Indagine condotta sull'utenza dell'Istituto (studenti, docenti e personale scolastico)

La ricerca di informazioni sul territorio è stata affiancata da un'indagine all'interno dell'Istituto "Domenico Sartor" con l'obiettivo di individuare, tra studenti, docenti e tutto il personale scolastico, ulteriori input di ricerca, specialmente tra orti e tradizioni familiari e locali tipici della zona di provenienza. Il questionario in oggetto viene riportato di seguito.

ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "Domenico Sartor"
Istituto Tecnico in Agricoltura, Agroalimentare e Agroindustria
Istituto Professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
Istruzione e Formazione Professionale - Operatore Agricolo e Operatore delle Trasformazioni Agroalimentari

Sede Centrale:
Via Pontonico di Salvarona, 22 - 31019 CASTELFRANCO VENETO (TV)
Tel. 0423 80963 - Fax 0423 71349
C.F. 02463403248 - Cod. Mecc. 370025808

Sede Succursale:
Via San Gerardo, 136 - 33044 MONTEBELLUNA (TV) - Tel. 0422 23285 - Fax 0422 002276 - E-mail: nuoveform@istitutostataledomenicosartor.it

QUESTIONARIO BIONET - ORTICOLE

Nome e cognome CLASSE

➤ Varietà particolari di ortaggi, cereali, piante da frutto di tua conoscenza:
.....
.....

➤ Descrizione delle caratteristiche generali, zona di provenienza (Provincia, comune, località), nome volgare:
.....
.....
.....

➤ Eventuale documentazione posseduta:
.....
.....

➤ Fiere e/o manifestazioni locali della tua zona utili per la ricerca di materiale:
.....
.....

N.B. Il questionario va compilato nel caso tu abbia a disposizione o sia a conoscenza di particolari varietà di ortaggi, cereali, piante da frutto presenti nell'orto di casa tua o nella tua zona, non ancora diffusi, non valorizzati e non conosciuti.

Federico Sgorlon 3AT Ilaria Zavarise 4BT Michele Salvador 3BT





Ricerca di documentazione storica presso la biblioteca – archivio della scuola

Dal momento che l'Istituto dispone di un archivio ben dotato di riviste e libri inerenti il mondo dell'agricoltura, parte della ricerca dei ragazzi è stata condotta e lo sarà anche nei prossimi mesi in tale sito. Tra l'ampia gamma di riviste trovate, vi sono interessanti collezioni de "L'informatore agrario" tutt'ora oggetto di indagine in quanto presentano una molteplicità di articoli e inserzioni pubblicitarie degli anni passati. Non vanno dimenticate le pubblicazioni che l'Istituto "D. Sartor" ha prodotto nell'arco degli anni e che potrebbero contenere qualche informazione importante ai fini della ricerca.



Ricerca sul territorio e presso le aziende

A completare le operazioni di ricerca precedentemente citate, si è sempre cercato, nelle manifestazioni alle quali gli studenti hanno partecipato, di prendere contatti diretti con le aziende della provincia con lo scopo di creare una collaborazione nella ricerca di varietà non ancora registrate e quindi di documentazione storica a riguardo. Un'azienda alla quale siamo stati in visita che ha fornito qualche informazione è la Società Agricola PAOLA di Saletto di Piave (TV).

Ha infatti fornito ai ragazzi delle sementi sconosciute che verranno seminate la prossima primavera e successivamente analizzate. Si riporta di seguito l'immagine di alcune delle sementi forniteci.

Inoltre, si sono presi contatti con varie organizzazioni e/o associazioni che hanno come finalità la conservazione e lo scambio di sementi per la promozione ed il mantenimento della biodiversità in orticoltura. Una di queste è l'A.Di.P.A. (Associazione per la Diffusione di Piante fra Amatori) – Sezione Veneto.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti, poche sono state le informazioni trovate, a livello di riviste le infor-

mazioni recuperate alle fiere ed eventi locali. D'altro canto, però, quest'ultimi sono un importante punto di collegamento, come detto in precedenza, con le aziende locali, potenziali "magazzini" di biodiversità.

Il lavoro degli studenti dell'Istituto "K. Lorenz" di Mirano

Docente Referente:
Prof. Massimo Novello

Allievi

Anno scolastico 2017/18

- Pitteri Kevin
- Trevisan Federico
- Pattarello Jacopo

Anno scolastico 2018/19

- Trevisan Mattia
- Florean Giada
- Anòè Lorenzo

Fiere-Mercati della Provincia di interesse

Fiera	Prodotti	Periodo	Note (conoscenza, utilità per la raccolta dati)
Festa del radicchio di Mirano	Radicchio di Treviso IGP e altri ortaggi minori	Gennaio	===
Noale in fiore	Pinete e materiale vegetale da produttori vivaistici	Aprile	===
Festa dei fiori di Mirano	Pinete e materiale vegetale da produttori vivaistici	Aprile	===
Festa dea sparesa – Cavallino Treporti	Asparago montine	Aprile	Produttori orticoli della zona
Festa della zucca di Salzano	Mostra di zucche	Novembre	Produttori orticoli della zona

Mercati rionali e contadini di interesse per la Provincia

Località	Periodo di svolgimento	Note (conoscenza, utilità per la raccolta dati)
Mirano	Venerdì	Farmer's Market - Produttori orticoli locali
Mestre	Giovedì	Farmer's Market - Produttori orticoli locali
Cavallino	Mercoledì	Farmer's Market - Produttori orticoli locali
Scorzè	Venerdì	Farmer's Market - Produttori orticoli locali



Produttori di sementi, piantine di varietà poco conosciute

Produttore	Località	Note (conoscenza, specie e varietà di interesse)
Righetto Renzo	S. Maria di Sala	Piante di ortaggi locali

Produttori di ortaggi di interesse per il progetto

Produttore	Località	Note (conoscenza, prodotti)
Finotello Carlo	Sant'Erasmus – Venezia	Carciofo Violetto di S. E. – Melanzana Lunga di S. E.
Scarpa Luigi	Cavallino – Treporti	Melanzana Viola del Cavallino

Le esperienze dei ragazzi e le loro impressioni

Trevisan Mattia, Florian Giada, Anòè Lorenzo

“BIONET 2017-2022” è la denominazione del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto. Le priorità del Programma sono la conservazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica. Tra i partner del progetto c'è anche l'“I.S.S. 8 Marzo-K.Lorenz” che abbiamo frequentato fino a giugno 2021.

Siamo entrati nel gruppo di lavoro BIONET nell'anno scolastico 2018-2019 continuando l'attività già intrapresa dal precedente anno scolastico. Il gruppo di lavoro in cui eravamo inseriti era coordinato dai Professori Novello e Longo ed aveva il compito di ricercare, nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, cultivar locali di specie orticole di interesse nella coltura culinaria Veneta.

Il gruppo di lavoro del precedente anno scolastico aveva individuato alcune colture che avevano suscitato l'interesse dei partner. Noi abbiamo approfondito la ricerca, in particolare ci siamo focalizzati nel reperire testimonianze storiche della presenza delle colture nel territorio. Per svolgere questo lavoro di ricerca bibliografica, abbiamo usufruito delle biblioteche presenti nel territorio veneziano, dove è stato reperito materiale utile alla ricerca. Il materiale reperito, preziosamente custodito dalle

biblioteche nei loro archivi era costituito per lo più da: vecchie riviste di agraria, libri che trattavano di orticoltura e qualche rappresentazione grafica. Abbiamo anche chiesto di visionare alcuni testi custoditi presso l'Archivio di Stato di Venezia (per esempio il Catasto Austriaco del 1800).

Abbiamo anche visitato alcuni produttori locali per ottenere ulteriori testimonianze ed eventuale materiale vegetale da porre in conservazione.

L'esperienza è stata molto interessante, soprattutto ci ha permesso di acquisire nuove competenze e abilità nel settore orticolo, di conoscere meglio il territorio veneziano e le sue realtà produttive.

I contatti più significativi

Visita all'azienda agricola Sapori di Sant'Erasmus ricerca informazioni riguardo il Carciofo Violetto e la Melanzana Lunga di Sant'Erasmus. L'azienda è gestita da generazioni dalla famiglia Finotello che produce da sempre il Carciofo Violetto di Sant'Erasmus.

Le pubblicazioni visionate dal gruppo

- Tamaro D. “Ortaggi di grande reddito” 1937
- Vanni P. “Trattato di Orticoltura” – 1929
- Sasso G. Marzi V. Bianco V.V. “Stato Attuale, Problemi Ed Indirizzi Tecnici Delle Produzioni” - 1967
- Vanni P. “Trattato di Orticoltura” – 1929
- Santo Stefano P. “Da ortolani a imprenditori” - 2011



VARIETÀ DELLA BIODIVERSITÀ ORTICOLA TROVATA DALLE SCUOLE COINVOLTE NEL PROGETTO

Nome Comune/Accessione	Famiglia	Comune (Provincia)	Istituto Agrario	Disponibilità Risorsa Genetica	Documenti Storici	Scheda Caratterizzazione
Asparago Montine	Asparagaceae	Mirano (VE)	Lorenz	si	si	
Barbabetola Rossa Depressa di Bassano	Chenopodiaceae	*Vicenza - Treviso	Sartor		si	
Barbabetola Rossa Piatta di Bassano	Chenopodiaceae	*Vicenza - Treviso	Sartor		si	
Barbabetola Rossa Tonda di Treviso	Chenopodiaceae	Castelfranco (TV)	Sartor		si	
Carciofo Violetto di S. Erasmo	Asteraceae	Mirano (VE)	Lorenz	si	si	si
Cetriolo di Chioggia	Cucurbitaceae	Castelfranco (TV)	Sartor		si	
Fagiolino delle Meraviglie di Venezia	Fabaceae	Mirano (VE)	Lorenz	si	si	
Melanzana Lunga di S. Erasmo	Solanaceae	Mirano (VE)	Lorenz	si	si	
Melanzana Viola del Cavallino	Solanaceae	Mirano (VE)	Lorenz		si	
Melanzana Violetta lunga di Venezia	Solanaceae	Castelfranco (TV)	Sartor		si	
Melone Rampichino del Veneto	Cucurbitaceae	Castelfranco (TV)	Sartor		si	
Pomodoro dea Madona	Solanaceae	Castelfranco (TV)	Sartor	si		
Radicchio Rosso Tardivo di Treviso	Asteraceae	Mirano (VE)	Lorenz		si	
Radicchio Variegato di Castelfranco V.to	Fabaceae	Castelfranco (TV)	Sartor	si	si	

* dato non certo





ALLEGATI



CARCIOFO VIOLETTO DI CHIOGGIA

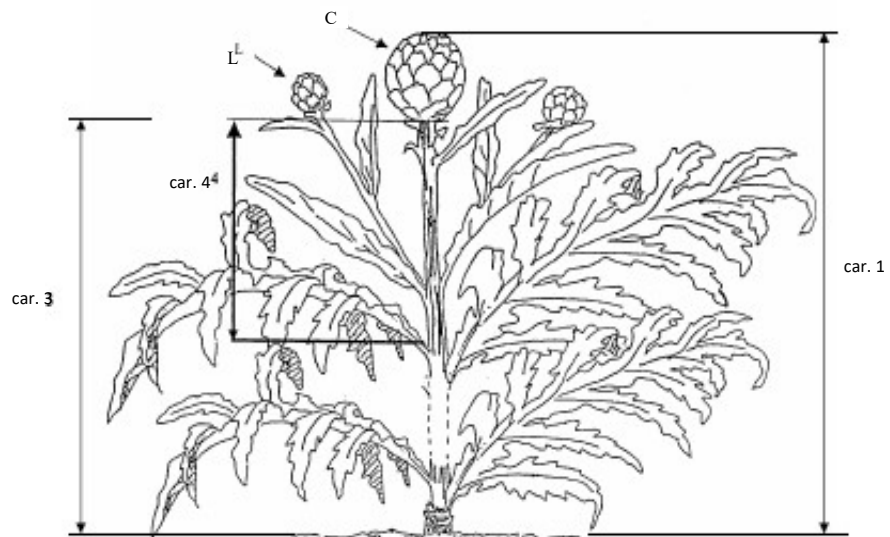
22 - CARCIOFO (*Cynara scolymus* L.)

Scheda descrittiva morfologica

La descrizione dei caratteri indicati nella prima colonna con GIBA è raccomandata dal Gruppo di lavoro Biodiversità Agricola. La descrizione dei caratteri n. 9, 26, 27, 28, 41, indicati nella seconda colonna con asterisco (*) è obbligatoria ai fini dell'iscrizione al Catalogo delle "varietà da conservazione".

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
1 GIBA	1	PIANTA: altezza incluso il capolino centrale (vedere figura seguente)	3	bassa	Violet de Provence, Tudela
			X	media	Blanc Hyerois, Camus de Bretagne, Vertu
			7	alta	Caribou, Popvert, Salambo
2	2	PIANTA: numero di ramificazioni laterali sullo stelo principale	3	basso	Blanc Hyerois, Calico, Popvert
			X	medio	Salambo
			7	alto	Chrysanthème, Vertu
3 GIBA	3	STELO PRINCIPALE: altezza (escluso il capolino centrale)	3	basso	Capitan
			X	medio	Castel, Salambo
			7	alto	Caribou

C= capolino centrale
L= primo capolino laterale



Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
4	4	STELO PRINCIPALE: distanza tra il capolino centrale e la foglia più giovane ben sviluppata (vedere figura al car. 3)	X	breve	Caribou, Violet de Provence
				5 media	Blanc Hyerois, Tudela
				7 lunga	Castel
5	5	STELO PRINCIPALE: diametro (a circa 10 cm sotto la base del capolino centrale)		3 piccolo	Violet de Provence
			X	medio	Castel, Vertu
				7 grande	Carène
6 GIBA	6	FOGLIA: portamento (allo stadio di 10-12 foglie)	X	eretto	Capitan, Pètre, Vert de Provence
			X	semi-eretto	Calico, Camus de Bretagne
				5 orizzontale	Blanc Hyerois, Popvert
7 GIBA	7	FOGLIA: spine lunghe	X	assenti	Camus de Bretagne, Tudela
				9 presenti	Spinoso sardo
8	8	FOGLIA: lunghezza	X	corta	Tudela, Violet de Provence
			X	media	Blanc Hyerois, Chrysanthème, Popvert
				7 lunga	Camus de Bretagne, Caribou
9 GIBA	9 (*)	FOGLIA: incisioni (allo stadio di 10-12 foglie)	1	assenti	Tudela, Violet de Provence
			X	presenti	Camus de Bretagne, Vertu
10	10	FOGLIA: numero di lobi	X	basso	Violet de Provence, Tudela
			X	medio	Blanc Hyerois, Chrysanthème
				7 alto	Salanquet
11	11	FOGLIA: lunghezza del lobo più lungo	X	corto	Vertu
				5 medio	Orlando, Popvert, Sybaris
				7 lungo	
12	12	FOGLIA: larghezza del lobo più lungo	X	stretto	Vertu
				5 medio	Orlando, Popvert, Sybaris
				7 largo	
13	13	LOBO: forma della punta (escluso il lobo terminale)	X	acuta	Camus de Bretagne, Vertu
				2 quasi ad angolo retto	Calico, Caribou, Salambo
				3 ottusa	
14	14	LOBO: numero di lobi secondari (sul 3°-4° giro di foglie)	1	assente o molto basso	Violet de Provence
			X	basso	Camus de Bretagne
				5 medio	Blanc Hyerois, Popvert
				7 alto	Orlando, Sybaris
				9 molto alto	

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
15	15	LOBO: forma della punta dei lobi secondari (come per 14)	<input checked="" type="checkbox"/> molto appuntita	Vert de Provence
			2 appuntita	Blanc Hyerois, Tudela
			3 arrotondata	Cric, Popvert
16	16	LEMBO FOGLIARE: forma in sezione trasversale	1 appiattita	Salambo, Vertu
			<input checked="" type="checkbox"/> a "V"	Capitan, Castel
17	17	LEMBO FOGLIARE: intensità del colore verde (pagina superiore)	<input checked="" type="checkbox"/> chiaro	Blanc Hyerois, Pètre
			<input checked="" type="checkbox"/> medio	Violet de Provence, Tudela, Vertu
			7 scuro	Camus de Bretagne, Cric
18 GIBA	18	LEMBO FOGLIARE: sfumatura del colore verde	<input checked="" type="checkbox"/> assente	Salambo
			2 giallastra	Blanc Hyerois
			3 grigiastra	Camus de Bretagne
19	19	LEMBO FOGLIARE: intensità della sfumatura grigia	3 debole	
			5 media	
			7 forte	
20 GIBA	20	LEMBO FOGLIARE: pubescenza della pagina superiore	<input checked="" type="checkbox"/> assente o molto lieve	Camus de Bretagne, Castel, Vert Globe
			3 lieve	Vertu
			5 media	Carène, Popvert
			7 forte	Violet de Provence
			9 molto forte	
21 GIBA	21	LEMBO FOGLIARE: bollosità	<input checked="" type="checkbox"/> assente o molto debole	
			<input checked="" type="checkbox"/> debole	Blanc Hyerois, Popvert
			5 media	Calico, Caribou
			7 forte	Chrysanthème
			9 molto forte	Cric
22	22	PEZIOLO: pigmentazione antocianica della base	<input checked="" type="checkbox"/> assente o molto debole	Capitan, Carène
			3 debole	Castel
			5 media	Pètre
			7 forte	Violet de Provence
			9 molto forte	

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
23	23	CAPOLINO CENTRALE: lunghezza	X corto	Pètre
			5 medio	
			7 lungo	Vert de Provence
24	24	CAPOLINO CENTRALE: diametro	X piccolo	Vert de Provence
			X medio	
			7 grande	Camus de Bretagne, Salambo
25 GIBA	25	CAPOLINO CENTRALE: taglia	X piccolo	Vert de Provence, Violet de Provence
			X medio	Blanc Hyerois, Chrysanthème
			7 grande	Castel, Salambo
26 GIBA	26 (*)	CAPOLINO CENTRALE: forma in sezione longitudinale	X tondeggiante	Castel, Green Globe
			2 ellittica larga	Chrysanthème, Vert de Provence
			X ovale	Cric, Salambo
			4 triangolare	Tudela, Violet de Provence
			5 ellittica trasversale larga	Carène, Pètre
27	27 (*)	CAPOLINO CENTRALE: forma della cima	1 appuntita	Violet de Provence
			X arrotondata	Camus de Bretagne
			3 appiattita	Chrysanthème
			4 depressa	Carène, Pètre
28 GIBA	28 (*)	CAPOLINO CENTRALE: epoca di formazione	X precoce	Chrysanthème, Tudela
			X media	Blanc Hyerois
			7 tardiva	Camus de Bretagne
29	29	CAPOLINO CENTRALE: epoca di apertura	X precoce	Chrysanthème, Vert de Provence
			X media	Camus de Bretagne
			7 tardiva	Popvert, Tudela
30	30	PRIMO CAPOLINO LATERALE: lunghezza	X corto	Pètre, Popvert
			5 medio	
			7 lungo	Vert de Provence
31	31	PRIMO CAPOLINO LATERALE: diametro	X piccolo	Vert de Provence
			X medio	Blanc Hyerois
			7 grande	Salambo
32	32	PRIMO CAPOLINO LATERALE: taglia	X piccola	Violet de Provence
			X media	Chrysanthème
			7 grande	Blanc Hyerois, Castel

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
33	33	PRIMO CAPOLINO LATERALE: forma in sezione longitudinale	<input checked="" type="checkbox"/> tondeggiate	Castel, Salambo
			2 ellittica larga	Cric, Blanc Hyerois
			<input checked="" type="checkbox"/> ovale	Velours
			4 triangolare	Violet de Provence
			5 ellittica trasversale larga	Pètre, Popvert
34	34	PRIMO CAPOLINO LATERALE: grado di apertura	<input checked="" type="checkbox"/> debole	Salambo
			5 media	Blanc Hyerois
			7 forte	Chrysanthème
35	35	BRATTEE ESTERNE: lunghezza della base	3 corta	
			<input checked="" type="checkbox"/> media	
			7 lunga	
36	36	BRATTEE ESTERNE: larghezza della base	3 stretta	Orlando
			<input checked="" type="checkbox"/> media	Blanc Hyerois, Popvert, Vertu
			7 larga	Pètre
37	37	BRATTEE ESTERNE: spessore della base	3 fine	
			<input checked="" type="checkbox"/> media	Blanc Hyerois, Popvert, Vertu
			7 spessa	Pètre

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
38 GIBA	38	BRATTEE ESTERNE: forma principale	X più larga che lunga	Calico, Cric, Pètre
			2 tanto larga quanto lunga	Camus de Bretagne, Pètre
			3 più lunga che larga	Vert de Provence, Vertu
39 GIBA	39	BRATTEE ESTERNE: forma dell'apice	1 appuntito	Spinoso sardo
			2 appiattito	Talpiot
			X depresso	Chrysanthème
40 GIBA	40	BRATTEE ESTERNE: profondità della depressione	3 superficiale	Castel, Violet de Provence
			X media	Blanc Hyerois
			7 profonda	Chrysanthème
41 GIBA	41 (*)	BRATTEE ESTERNE: colore (faccia esterna)	1 verde	Blanc Hyerois, Tudela, Vert de Provence
			2 verde con striature violette	Violet de Provence
			X violetto con striature verdi	Chrysanthème
			X prevalentemente violetto	Cric, Salambo
			5 completamente violetto	Velours
42 GIBA	42	BRATTEE ESTERNE: sfumatura del colore secondario (come 41)	X assente	Calico
			2 bronzo	Blanc Hyerois, Sakiz
			3 grigio	Camus de Bretagne, Popvert
43	43	BRATTEE ESTERNE: curvatura della cima	1 assente	Castel, Salambo
			X presente	Chrysanthème (fig.a), Calico (fig.b)
<p style="text-align: center;">1 9 (a) 9 (b)</p>				
44 GIBA	44	BRATTEE ESTERNE: taglia delle spine	X assenti o molto piccole	Calico
			3 piccole	Chrysanthème, Vertu
			5 medie	Violet de Provence
			7 grandi	
			9 molto grandi	Spinoso Sardo
45	45	BRATTEE ESTERNE: mucrone	1 assente	Chrysanthème, Pètre
			X presente	Camus de Bretagne
<p style="text-align: center;">1 9</p>				

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
46	46	CAPOLINO CENTRALE: pigmentazione antocianica delle brattee interne	1	assenti o molto lieve	Popvert
			3	lieve	Castel
			X	media	Blanc Hyerois
			7	forte	Chrysanthème
			9	molto forte	Salambo
47	47	CAPOLINO CENTRALE: densità delle brattee interne	3	lasche	Camard, Calico
			X	medie	Camus de Bretagne
			7	dense	Cacique, Compact
48	48	RICETTACOLO: diametro (vedere figura seguente)	3	piccolo	Violet de Provence
			X	medio	Camus de Bretagne
			7	grande	Capitan, Salambo
49	49	RICETTACOLO: spessore (come per car. 48)	3	fine	Blanc Hyerois, Tudela
			X	medio	Pètre
			7	spesso	Camus de Bretagne, Castel
50	50	RICETTACOLO: forma in sezione longitudinale	1	appiattita	Carène
			X	leggermente depressa	Camus de Bretagne, Salambo
			3	fortemente depressa	Blanc Hyerois, Chrysanthème
51	51	TENDENZA A PRODURRE GETTI LATERALI DALLA BASE	3	debole	Blanc Hyerois, Castel, Vertu
			X	media	Violet de Provence, Chrysanthème, Popvert
			7	forte	Cacique, Calico
<p>Note</p> <p>FOGLIE: se non diversamente indicato, tutte le osservazioni vanno eseguite su foglie completamente sviluppate, sul terzo o quarto giro di foglie a partire dalla base, quando il capolino è di circa 3 cm di diametro.</p> <p>BRATTEE ESTERNE: tutte le osservazioni vanno effettuate sul quinto giro delle brattee a partire dalla base del capolino centrale.</p> <p>BRATTEE INTERNE: tutte le osservazioni vanno essere eseguite sul capolino centrale.</p>					

Carciofo

CARCIOFO VIOLETTO DI SANT'ERASMO

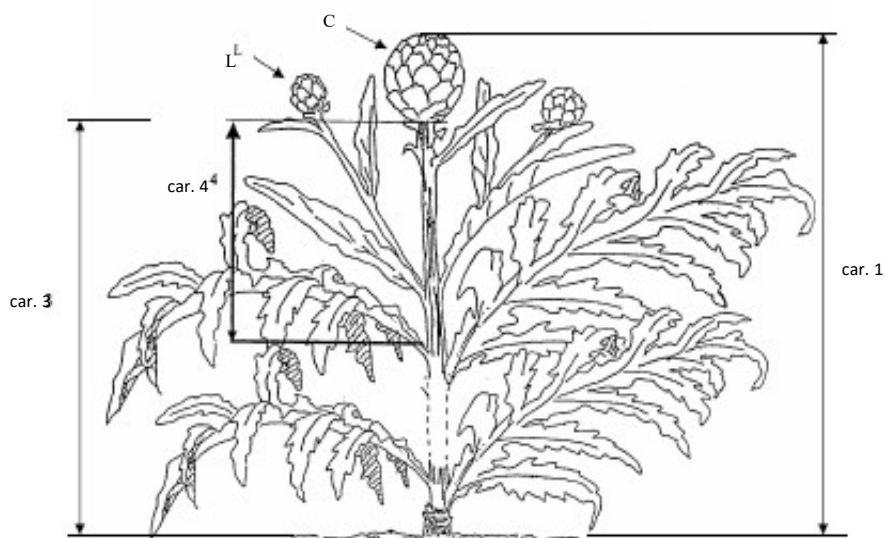
22 - CARCIOFO (*Cynara scolymus* L.)

Scheda descrittiva morfologica

La descrizione dei caratteri indicati nella prima colonna con GIBA è raccomandata dal Gruppo di lavoro Biodiversità Agricola. La descrizione dei caratteri n. 9, 26, 27, 28, 41, indicati nella seconda colonna con asterisco (*) è obbligatoria ai fini dell'iscrizione al Catalogo delle "varietà da conservazione".

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
1 GIBA	1	PIANTA: altezza incluso il capolino centrale (vedere figura seguente)	<input checked="" type="checkbox"/> bassa	Violet de Provence, Tudela
			<input checked="" type="checkbox"/> media	Blanc Hyerois, Camus de Bretagne, Vertu
			7 alta	Caribou, Popvert, Salambo
2	2	PIANTA: numero di ramificazioni laterali sullo stelo principale	3 basso	Blanc Hyerois, Calico, Popvert
			<input checked="" type="checkbox"/> medio	Salambo
			7 alto	Chrysanthème, Vertu
3 GIBA	3	STELO PRINCIPALE: altezza (escluso il capolino centrale)	<input checked="" type="checkbox"/> basso	Capitan
			5 medio	Castel, Salambo
			7 alto	Caribou

C= capolino centrale
L= primo capolino laterale



Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
4	4	STELO PRINCIPALE: distanza tra il capolino centrale e la foglia più giovane ben sviluppata (vedere figura al car. 3)	X breve	Caribou, Violet de Provence
			5 media	Blanc Hyerois, Tudela
			7 lunga	Castel
5	5	STELO PRINCIPALE: diametro (a circa 10 cm sotto la base del capolino centrale)	3 piccolo	Violet de Provence
			X medio	Castel, Vertu
			7 grande	Carène
6 GIBA	6	FOGLIA: portamento (allo stadio di 10-12 foglie)	1 eretto	Capitan, Pètre, Vert de Provence
			X semi-eretto	Calico, Camus de Bretagne
			5 orizzontale	Blanc Hyerois, Popvert
7 GIBA	7	FOGLIA: spine lunghe	1 assenti	Camus de Bretagne, Tudela
			X presenti	Spinoso sardo
8	8	FOGLIA: lunghezza	3 corta	Tudela, Violet de Provence
			X media	Blanc Hyerois, Chrysanthème, Popvert
			7 lunga	Camus de Bretagne, Caribou
9 GIBA	9 (*)	FOGLIA: incisioni (allo stadio di 10-12 foglie)	1 assenti	Tudela, Violet de Provence
			X presenti	Camus de Bretagne, Vertu
10	10	FOGLIA: numero di lobi	3 basso	Violet de Provence, Tudela
			X medio	Blanc Hyerois, Chrysanthème
			7 alto	Salanquet
11	11	FOGLIA: lunghezza del lobo più lungo	3 corto	Vertu
			X medio	Orlando, Popvert, Sybaris
			7 lungo	
12	12	FOGLIA: larghezza del lobo più lungo	3 stretto	Vertu
			X medio	Orlando, Popvert, Sybaris
			7 largo	
13	13	LOBO: forma della punta (escluso il lobo terminale)	X acuta	Camus de Bretagne, Vertu
			2 quasi ad angolo retto	Calico, Caribou, Salambo
			3 ottusa	
14	14	LOBO: numero di lobi secondari (sul 3°-4° giro di foglie)	1 assente o molto basso	Violet de Provence
			3 basso	Camus de Bretagne
			X medio	Blanc Hyerois, Popvert
			7 alto	Orlando, Sybaris
			9 molto alto	

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
15	15	LOBO: forma della punta dei lobi secondari (come per 14)	1 molto appuntita	Vert de Provence
			X appuntita	Blanc Hyerois, Tudela
			3 arrotondata	Cric, Popvert
16	16	LEMBO FOGLIARE: forma in sezione trasversale	1 appiattita	Salambo, Vertu
			X a "V"	Capitan, Castel
17	17	LEMBO FOGLIARE: intensità del colore verde (pagina superiore)	3 chiaro	Blanc Hyerois, Pètre
			X medio	Violet de Provence, Tudela, Vertu
			7 scuro	Camus de Bretagne, Cric
18 GIBA	18	LEMBO FOGLIARE: sfumatura del colore verde	1 assente	Salambo
			2 giallastra	Blanc Hyerois
			X grigiastra	Camus de Bretagne
19	19	LEMBO FOGLIARE: intensità della sfumatura grigia	3 debole	
			X media	
			7 forte	
20 GIBA	20	LEMBO FOGLIARE: pubescenza della pagina superiore	1 assente o molto lieve	Camus de Bretagne, Castel, Vert Globe
			X lieve	Vertu
			5 media	Carène, Popvert
			7 forte	Violet de Provence
			9 molto forte	
21 GIBA	21	LEMBO FOGLIARE: bollosità	1 assente o molto debole	
			X debole	Blanc Hyerois, Popvert
			5 media	Calico, Caribou
			7 forte	Chrysanthème
			9 molto forte	Cric
22	22	PEZIOLO: pigmentazione antocianica della base	X assente o molto debole	Capitan, Carène
			X debole	Castel
			5 media	Pètre
			7 forte	Violet de Provence
			9 molto forte	

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
23	23	CAPOLINO CENTRALE: lunghezza	<input checked="" type="checkbox"/> corto	Pètre
			5 medio	
			7 lungo	Vert de Provence
24	24	CAPOLINO CENTRALE: diametro	<input checked="" type="checkbox"/> piccolo	Vert de Provence
			<input checked="" type="checkbox"/> medio	
			7 grande	Camus de Bretagne, Salambo
25 GIBA	25	CAPOLINO CENTRALE: taglia	<input checked="" type="checkbox"/> piccolo	Vert de Provence, Violet de Provence
			5 medio	Blanc Hyerois, Chrysanthème
			7 grande	Castel, Salambo
26 GIBA	26 (*)	CAPOLINO CENTRALE: forma in sezione longitudinale	1 tondeggiate	Castel, Green Globe
			2 ellittica larga	Chrysanthème, Vert de Provence
			<input checked="" type="checkbox"/> ovale	Cric, Salambo
			<input checked="" type="checkbox"/> triangolare	Tudela, Violet de Provence
			5 ellittica trasversale larga	Carène, Pètre
27	27 (*)	CAPOLINO CENTRALE: forma della cima	<input checked="" type="checkbox"/> appuntita	Violet de Provence
			2 arrotondata	Camus de Bretagne
			3 appiattita	Chrysanthème
			4 depressa	Carène, Pètre
28 GIBA	28 (*)	CAPOLINO CENTRALE: epoca di formazione	3 precoce	Chrysanthème, Tudela
			<input checked="" type="checkbox"/> media	Blanc Hyerois
			7 tardiva	Camus de Bretagne
29	29	CAPOLINO CENTRALE: epoca di apertura	3 precoce	Chrysanthème, Vert de Provence
			<input checked="" type="checkbox"/> media	Camus de Bretagne
			7 tardiva	Popvert, Tudela
30	30	PRIMO CAPOLINO LATERALE: lunghezza	<input checked="" type="checkbox"/> corto	Pètre, Popvert
			5 medio	
			7 lungo	Vert de Provence
31	31	PRIMO CAPOLINO LATERALE: diametro	<input checked="" type="checkbox"/> piccolo	Vert de Provence
			5 medio	Blanc Hyerois
			7 grande	Salambo
32	32	PRIMO CAPOLINO LATERALE: taglia	<input checked="" type="checkbox"/> piccola	Violet de Provence
			5 media	Chrysanthème
			7 grande	Blanc Hyerois, Castel

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
33	33	PRIMO CAPOLINO LATERALE: forma in sezione longitudinale	1 tondeggiate	Castel, Salambo
			2 ellittica larga	Cric, Blanc Hyerois
			<input checked="" type="checkbox"/> 3 ovale	Velours
			<input checked="" type="checkbox"/> 4 triangolare	Violet de Provence
			5 ellittica trasversale larga	Pètre, Popvert
34	34	PRIMO CAPOLINO LATERALE: grado di apertura	<input checked="" type="checkbox"/> 3 debole	Salambo
			<input checked="" type="checkbox"/> 5 media	Blanc Hyerois
			7 forte	Chrysanthème
35	35	BRATTEE ESTERNE: lunghezza della base	<input checked="" type="checkbox"/> 3 corta	
			<input checked="" type="checkbox"/> 5 media	
			7 lunga	
36	36	BRATTEE ESTERNE: larghezza della base	3 stretta	Orlando
			<input checked="" type="checkbox"/> 5 media	Blanc Hyerois, Popvert, Vertu
			7 larga	Pètre
37	37	BRATTEE ESTERNE: spessore della base	3 fine	
			<input checked="" type="checkbox"/> 5 media	Blanc Hyerois, Popvert, Vertu
			7 spessa	Pètre

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
38 GIBA	38	BRATTEE ESTERNE: forma principale	1	più larga che lunga	Calico, Cric, Pètre
			X	tanto larga quanto lunga	Camus de Bretagne, Pètre
			3	più lunga che larga	Vert de Provence, Vertu
39 GIBA	39	BRATTEE ESTERNE: forma dell'apice	X	appuntito	Spinoso sardo
			2	appiattito	Talpiot
			3	depresso	Chrysanthème
40 GIBA	40	BRATTEE ESTERNE: profondità della depressione	3	superficiale	Castel, Violet de Provence
			X	media	Blanc Hyerois
			7	profonda	Chrysanthème
41 GIBA	41 (*)	BRATTEE ESTERNE: colore (faccia esterna)	1	verde	Blanc Hyerois, Tudela, Vert de Provence
			2	verde con striature violette	Violet de Provence
			3	violetto con striature verdi	Chrysanthème
			X	prevalentemente violetto	Cric, Salambo
			X	completamente violetto	Velours
42 GIBA	42	BRATTEE ESTERNE: sfumatura del colore secondario (come 41)	X	assente	Calico
			2	bronzo	Blanc Hyerois, Sakiz
			3	grigio	Camus de Bretagne, Popvert
43	43	BRATTEE ESTERNE: curvatura della cima	1	assente	Castel, Salambo
			X	presente	Chrysanthème (fig.a), Calico (fig.b)
44 GIBA	44	BRATTEE ESTERNE: taglia delle spine	1	assenti o molto piccole	Calico
			X	piccole	Chrysanthème, Vertu
			X	medie	Violet de Provence
			7	grandi	
			9	molto grandi	Spinoso Sardo
45	45	BRATTEE ESTERNE: mucrone	X	assente	Chrysanthème, Pètre
			9	presente	Camus de Bretagne

Carciofo



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
46	46	CAPOLINO CENTRALE: pigmentazione antocianica delle brattee interne	1	assenti o molto lieve	Popvert
			3	lieve	Castel
			X	media	Blanc Hyerois
			7	forte	Chrysanthème
47	47	CAPOLINO CENTRALE: densità delle brattee interne	3	lasche	Camard, Calico
			X	medie	Camus de Bretagne
			7	dense	Cacique, Compact
<p>brattee interne</p> <p>ricettacolo</p>					
48	48	RICETTACOLO: diametro (vedere figura seguente)	X	piccolo	Violet de Provence
			X	medio	Camus de Bretagne
			7	grande	Capitan, Salambo
49	49	RICETTACOLO: spessore (come per car. 48)	3	fine	Blanc Hyerois, Tudela
			X	medio	Pètre
			7	spesso	Camus de Bretagne, Castel
50	50	RICETTACOLO: forma in sezione longitudinale	1	appiattita	Carène
			X	leggermente depressa	Camus de Bretagne, Salambo
			3	fortemente depressa	Blanc Hyerois, Chrysanthème
51	51	TENDENZA A PRODURRE GETTI LATERALI DALLA BASE	3	debole	Blanc Hyerois, Castel, Vertu
			X	media	Violet de Provence, Chrysanthème, Popvert
			7	forte	Cacique, Calico
<p>Note</p> <p>FOGLIE: se non diversamente indicato, tutte le osservazioni vanno eseguite su foglie completamente sviluppate, sul terzo o quarto giro di foglie a partire dalla base, quando il capolino è di circa 3 cm di diametro.</p> <p>BRATTEE ESTERNE: tutte le osservazioni vanno effettuate sul quinto giro delle brattee a partire dalla base del capolino centrale.</p> <p>BRATTEE INTERNE: tutte le osservazioni vanno essere eseguite sul capolino centrale.</p>					

Carciofo

**CIPOLLA MUSONA****1- CIPOLLA/SCALOGNO**

Allium cepa (Gruppo Cepa),
Allium cepa (Gruppo Aggregatum),
Allium oschaninii O. Fedtsch

Scheda descrittiva morfologica

La descrizione dei caratteri indicati nella prima colonna con GIBA è raccomandata dal Gruppo di lavoro Biodiversità Agricola. La descrizione dei caratteri n. 1, 4, 10, 11, 12.1, 12.2, 18, 23, 25, 27, 28, 33, 34.1, 34.2, 36, indicati nella seconda colonna con asterisco (*) è obbligatoria ai fini dell'iscrizione al Catalogo delle "varietà da conservazione".

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
1 GIBA	1 (*)	PIANTA: numero di foglie per falso stelo	X basso	SY300 (C)
			5 medio	The Kelsae (C)
			7 alto	Yellow Sweet spanish (C)
2 GIBA	2	FOGLIAME: portamento	1 eretto	Pikant (S), Santé (S)
			2 da eretto a semieretto	Keep Well (C)
			3 semieretto	Bonilla (S), Mirage (S), Pikant (S), Prisma (S), Saffron (S), Southport Red Globe (C)
			4 da semieretto a orizzontale	Hygro (C)
			X orizzontale	
3 GIBA	3	FOGLIAME: glaucescenza	1 assente o molto lieve	
			X lieve	Yellow sweet spanish (C)
			5 media	Hikeeper (C), Golden Gourmet (S)
			7 forte	Calypso (C), Flevo (C), Santé (S)
			9 molto forte	
4 GIBA	4 (*)	FOGLIAME: intensità colore verde	1 molto chiaro	Bretor (S)
			3 chiaro	Guimar (C), Yellow sweet spanish (C), Tropix (S)
			X medio	Caribo (C), Texas grano 502 (C), Golden Gourmet (S)
			7 scuro	Hikeeper (C), La Reine (C), Santé (S)
5	5	FOGLIAME: piegatura	1 assente o molto lieve	Golden Bear (C), Santé (S)
			X intermedia	Hyduro (C)
			3 forte	





N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
6.1	6.1	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA</u> FOGLIA: lunghezza	1 molto corta	Barletta, Pompei
			X corta	Nocera
			5 media	Jetset
			7 lunga	
			9 molto lunga	The Kelsae
6.2	6.2	<u>SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO</u> FOGLIA: lunghezza	3 corta	Pikant
			5 media	Spring Field
			7 lunga	Golden Gourmet, Topper
7.1 GIBA	7.1	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA</u> FOGLIA: diametro	3 piccolo	Nocera, Paris
			X medio	Hyfast
			7 grande	Dorata di Parma
7.2 GIBA	7.2	<u>SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO</u> FOGLIA: diametro	3 piccolo	Pikant
			5 medio	Spring Field
			7 grande	Golden Gourmet, Lyska
8	8	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA</u> FALSO STELO: lunghezza	3 corto	Barletta
			X medio	Hyduro, The Kelsae
			7 lungo	Goldito
Questo carattere deve essere misurato nella parte superiore del bulbo (definita dal punto di inflessione del collo) fino al punto in cui la foglia verde più alta fuoriesce dallo pseudostelo (vedi figura seguente).				
9	9	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA</u> FALSO STELO: diametro (a metà lunghezza)	3 piccolo	
			X medio	Calypso, La Reine
			7 grande	Blanca grande tardia de Lérida, The Kelsae
10 GIBA	10 (*)(a)	<u>SOLO VARIETÀ PROPAGATE PER SEME</u> BULBO: tendenza alla separazione in bulbilli (con scaglie secche che coprono ogni bulbilli) (NO BULBILLI)	X assente o molto lieve	Cuisse de Poulet du Poitou (C), Lagos (C)
			3 lieve	
			5 media	Mirage (S)
			7 forte	Bonilla (S), Creation (S), Longor (S), Mikor (S)
			9 molto forte	Delvad (S), Rox (S), Tropix (S)

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
11 GIBA	11 (*)(b)	BULBO: grado di separazione in bulbilli (con scaglie secche che coprono ogni bulbillo)	1 assente o molto lieve	Cuisse de Poulet du Poitou (C)
			X lieve	
			5 media	Santè (S)
			7 forte	
12.1 GIBA	12.1 (*)(b)	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA BULBO: taglia	X piccola	
			X media	Lagos
			7 grande	The Kelsae
12.2 GIBA	12.2 (*)(b)	SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO BULBILLO: taglia	3 piccola	Atlas
			5 media	Spring Field, Topper
			7 grande	Delicato, Santè
13.1 GIBA	13.1	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA; BULBO: altezza	1 molto basso	Prompto
			3 basso	Nocera, Stuttgarter Riesen
			X medio	Golden Bear
			7 alto	Birnförmige, The Kelsae
			9 molto alto	Cuisse de Poulet du Poitou
13.2 GIBA	13.2 (b)	SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO BULBILLO: altezza	1 molto basso	
			3 basso	Atlas
			5 medio	Topper
			7 alto	Jermon
			9 molto alto	Longor, Pesandor
14.1 GIBA	14.1	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA BULBO: diametro	X piccolo	Nocera, Owa
			X medio	
			7 grande	Stuttgarter Riesen
14.2 GIBA	14.2 (b)	SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO BULBILLO: diametro	3 piccolo	Pikant, Primalys
			5 medio	Arvo
			7 grande	Santè
15.1 GIBA	15.1	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA BULBO: rapporto altezza/diametro (1/1)	1 molto basso	Pompei
			3 basso	La Reine
			X medio	Valenciana Temprana
			7 alto	The Kelsae
			9 molto alto	Owa
15.2 GIBA	15.2 (b)	SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO PROVENIENTI DA BULBILLO BULBILLO: rapporto altezza/diametro	1 molto basso	Rondeline
			3 basso	Topper
			5 medio	Pikant
			7 alto	Longor
			9 molto alto	Pesandor, Ploumor
16 GIBA	16	BULBO/BULBILLO: posizione del diametro massimo (NO BULBILLO)	1 verso l'apice	Dorata di Parma (C), Texas grano 502 (C)
			X al centro	Valenciana tardía de exportación (C), Red Sun (S)
			3 verso la base	The Kelsae (C), Jermon (S)

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
17	17	BULBO/BULBILLO: larghezza del colletto (NO BULBILLI)	1 molto stretto X stretto 5 medio 7 largo 9 molto largo	Pikant (S) La Reine (C), Topper (S) Hyduro (C), Santé (S) Blanca grande tardia de Lérida (C)
18 GIBA	18 (*)	BULBO/BULBILLO: forma generale (in sezione longitudinale)	1 ellittica 2 ovata 3 ellittica larga 4 arrotondata 5 ovata larga X obovata larga 7 a rombo 8 ellittica trasversale 9 ellittica trasversale stretta	Owa (C), Longor (S) Birnförmige (C), Rossa lunga di Firenze (C), Breton (S) Ailsa Craig (C), Beacon (C), Hiball (C), Vigarmor (S) Lagos (C), Pikant (S) Hysam (C), Arvro (S) Lilia (C), Texas grano 502 (C) Zittauer gelbe (C) Sturka (C), Stuttgarter Riesen (C), Atlantic (S), Golden Gourmet (S) Brunswijker (C), De Moissac (C), Paille des vertus (C), Pompei (C)
19 GIBA	19	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA; BULBO/BULBILLO: forma dell'apice (come per car.18)	1 depresso 2 appiattito X leggermente pronunciato 4 arrotondato 5 leggermente appuntito 6 fortemente appuntito	Dorata di Parma La Reine Valenciana Temprana Valenciana tardia de exportación Ailsa Craig, Rouge pale de Niort Owa

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno	
20 GIBA	20	BULBO/BULBILLO: forma della base (come per car.18)	1	depressa	Paille des vertus (C)
			2	appiattita	Nocera (C), Valenciana Temprana (C)
			X	arrotondata	Valenciana tardía de exportación (C), Atlas (S), Delicato (S)
			X	leggermente conica	Pompei (C), The Kelsae (C), Bonilla (S), Santé (S)
			5	fortemente conica	Owa (C), Bretor (S)
21	21	BULBO/BULBILLO: aderenza delle scaglie secche dopo la raccolta	X	debole	Ailsa Craig (C), Tropix (S)
			5	media	Rijnsburger 7 (C), Golden Gourmet (S)
			7	forte	Stuttgarter Riesen (C), Bonilla (S), Santé (S)
22	22	BULBO/BULBILLO: spessore delle scaglie secche	X	sottile	La Reine (C), Pikant (S)
			5	medio	Sturon (C), Santé (S)
			7	spesso	Birförmige (C), Espagnol (C)
23 GIBA	23 (*)	BULBO/BULBILLO: colore di fondo delle scaglie secche	X	bianco	La Reine (C), Pompei (C)
			2	grigio	Griselle (S)
			3	verde	
			4	giallo	Zittauer gelbe (C), Creation (S), Golden Gourmet (S), Topper (S)
			5	marrone	Valenciana Temprana (C), Delicato (S), Mirage (S), Mikor (S), Pikant (S)
			6	rosa	Colorada de Figueras (C), Rox (S), Santé (S)
			7	rosso	Brunswijker (C), Red Baron (C)
24 GIBA	24	<u>ESCLUSO VARIETÀ CON SCAGLIE SECCHIE BIANCHE</u> BULBO/BULBILLO: intensità del colore di fondo delle scaglie secche	3	chiaro	
			5	medio	
			7	scuro	
25 GIBA	25 (*)	BULBO/BULBILLO: sfumature del colore delle scaglie secche (in aggiunta al colore di fondo)	X	assenti	Pompei (C)
			2	grigiastre	
			3	verdastre	
			4	giallastre	Topper (S)
			5	brunastre	Santé (S)
			6	rosee	Delicato (S)
			7	rossastre	Mikor (S), Mirage (S), Pikant (S)
			8	purpuree	
26 GIBA	26	BULBO/BULBILLO: colore dell'epidermide delle scaglie interne	X	assente (BIANCO)	
			2	verdastro	Sturon (C), Golden Gourmet (S)
			3	rossastro	Brunswijker (C), Pikant (S), Santé (S)

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
27 GIBA	27 (*)(a)(b)	BULBO/BULBILLO: numero di punti vegetativi per kg	X molto basso	Barletta (C), Pompei (C)
			3 basso	Cuisse de Poulet du Poitou (C), Figaro (C), Owa (C)
			5 medio	Longor (S), Mirage (S), Prisma (S)
			7 alto	Bonilla (S), Creation (S), Mikor (S)
			9 molto alto	Griselle (S), Rox (S), Tropix (S)
<p>Il numero di punti vegetativi deve essere valutato nel momento di completa essiccazione dei bulbi/bulbilli, alla fine del periodo di conservazione ed poco prima che inizi il germogliamento. Vengono esaminati bulbi di taglia media, i quali vanno tagliati in sezione trasversale a circa 1/3 della lunghezza dalla base. Ciascun punto vegetativo si presenta spesso di colore verdastro circondato da anelli di tessuto. Per ciascuna varietà il numero di punti vegetativi varia in funzione della taglia del bulbo ma resta costante in rapporto al peso del bulbo. La valutazione di questo carattere consiste nel rilevare il numero di punti vegetativi per kg di bulbi.</p>				
28 GIBA	28 (*)(*)	BULBO/BULBILLO: contenuto in sostanza secca	1 molto basso	Exhibition (C)
			3 basso	Golden Bear (C), The Kelsae (C)
			X medio	Golden Gourmet (S), Topper (S), Birnförmige (C), Zittauer gelbe (C), Creation (S), Longor (S)
			7 alto	Griselle (S)
			9 molto alto	
<p>Il contenuto di sostanza secca si determina su un campione di 20 bulbi. Si devono eliminare dai bulbi le scaglie secche e la parte sporgente del disco radicale. Si prepara il campione tagliando i bulbi in piccole porzioni di 1-5 mm; il campione viene pesato subito dopo il taglio (la biodegradazione degli zuccheri e dei carboidrati comincia nel momento in cui si rompono le cellule). I campioni devono essere essiccati in stufa per 2 ore a 105°C, poi per 22 ore a 65°C. La riduzione della temperatura è necessaria per evitare la caramellizzazione. Il peso finale si determina al termine delle 24 ore. Il contenuto in sostanza secca può essere misurato anche con un rifrattometro. NOTA: VALUTA 04 CON RIFRATROMETRO → 8,1° B</p>				
29	29	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA; TENDENZA A MONTARE A SEME NELLE PROVE SEMINATE IN <u>PRIMAVERA</u>	X assente o molto debole	Desihdrobat
			3 debole	Stuttgarter Riesen, Zittauer gelbe
			5 media	Legio
			7 forte	
			9 molto forte	Bronzé d'Amposta
30	30	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA; EPOCA DI INIZIO DELLA MONTATA A SEME NELLE PROVE SEMINATE IN <u>PRIMAVERA</u>	3 precoce	Bronzé d'Amposta
			5 media	Legio
			7 tardiva	
31	31	SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA; TENDENZA A MONTARE A SEME NELLE PROVE SEMINATE IN <u>AUTUNNO</u>	1 assente o molto debole	
			3 debole	Valenciana Temprana
			5 media	
			7 forte	Guimar
			9 molto forte	Valenciana tardía de exportación

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno	
32	32	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA;</u> EPOCA DI INIZIO DELLA MONTATA A SEME NELLE PROVE SEMINATE <u>IN AUTUNNO</u>	3	precoce	
			5	media	
			7	tardiva	
33 GIBA	33 (*)	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA;</u> EPOCA DI MATURAZIONE COMMERCIALE NELLE PROVE SEMINATE <u>IN AUTUNNO</u> (80 % delle piante con fogliame reclinato)	1	molto precoce	
			3	precoce	La Reine, Sonic
			X	media	Buffalo, Imai Early Yellow, Valenciana Temprana
			7	tardiva	Guimar, Senshyu Semi Globe Yellow, Shakespeare
			9	molto tardiva	Valencia tardía
34.1 GIBA	34.1 (*)	<u>SOLO VARIETÀ DI CIPOLLA</u> EPOCA DI MATURAZIONE COMMERCIALE NELLE PROVE SEMINATE <u>IN PRIMAVERA</u> (come per car.33)	3	precoce	Buffalo, Golden bear
			5	media	Piroska
			7	tardiva	Beacon
34.2 GIBA	34.2 (*)	<u>SOLO VARIETÀ DI SCALOGNO</u> EPOCA DI MATURAZIONE COMMERCIALE (come per car.33)	3	precoce	Ploumor, Rox
			5	media	Creation, Pikant
			7	tardiva	Golden Gourmet, Santé
35	35	EPOCA DI GERMOGLIAMENTO DURANTE LO STOCCAGGIO	3	precoce	Golden Bear (C), The Kelsae (C)
			5	media	Hygro (C), Hyper (C)
			7	tardiva	Marion (C)
E' necessario verificare con attenzione i bulbi per escludere quelli danneggiati. Le temperature di conservazione devono essere mantenute tra 2°C e 5°C assicurando una buona ventilazione, ottenibile grazie all'uso di vassoi fessurati sovrapponibili. Nelle zone in cui il clima estivo è più fresco si consiglia di sottoporre i bulbi per 2 settimane ad una temperatura di 30-35°C. Si devono evitare le temperature che eccedano i 40°C per impedire lo sviluppo dell' <i>Aspergillus niger</i> . Per la determinazione dell'epoca di germogliamento occorre considerare un campione costituito da almeno 50 bulbi, effettuando le valutazioni ogni 2-4 settimane.					
36 GIBA	36 (*)	STERILITÀ MASCHILE	1	assente o molto debolmente espressa (0-10%)	Rijnsburger 5 (C)
			2	debolmente espressa (11-80%)	Hyduro (C), Creation (S)
			3	fortemente espressa (81-100%)	Atlas (S)
I fiori compariranno nel secondo anno dopo aver ripiantato i bulbi raccolti. In clima asciutto e quando i fiori sono completamente aperti, si valuterà la sterilità maschile osservando l'emissione del polline dalle antere. Questo carattere deve essere rilevato pianta per pianta: l'espressione del carattere è rappresentata dalla percentuale di piante maschiosterili.					
Note (a) carattere da valutare su materiale propagato direttamente da seme. (b) carattere da valutare su materiale propagato direttamente dai bulbi pervenuti o da bulbi ripiantati raccolti da varietà propagate per seme.					
Il raggruppamento e la classificazione delle varietà di cipolla e scalogno viene effettuato in base ai caratteri 10, 11, 27 come illustrato nel seguente schema: <u>Car. 10</u> Le varietà propagate per seme che presentano, per questo carattere, livelli d'espressione 1 e 3 vengono classificate nel gruppo ascrivibile alla cipolla, mentre le varietà con livello d'espressione tra 7 e 9 vengono classificate nel gruppo dello scalogno. Le varietà con i livelli 4, 5, e 6 dovranno essere valutate in base al carattere 11 nel corso di un secondo ciclo di prova. <u>Car. 11</u> Le varietà con livelli d'espressione 1 e 3 si raggruppano come cipolla, quelle con livelli 7 e 9 si raggruppano come scalogno, e quelle con livelli 4, 5, o 6 devono valutarci per il car. 27 in un secondo ciclo di prova (per moltiplicazione vegetativa). <u>Car. 27</u> Le varietà che presentano classi di espressione 1 e 3 sono attribuite al gruppo della cipolla; quelle che presentano livelli da 5 a 9 sono attribuite al gruppo dello scalogno. Le varietà che presentano livello 4 dovranno essere confrontate con varietà appartenenti ai gruppi di cipolla e scalogno. Per definire il gruppo di appartenenza è necessario valutarle in almeno due cicli vegetativi indipendenti per verificare se la descrizione si avvicina di più al livello di espressione 3 o 5.					

Cipolla, Scalogno



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO (C) Varietà di cipolla (S) Varietà di scalogno
Carattere 10				
SOLO VARIETÀ PROPAGATE PER SEME:				
BULBO: tendenza a separarsi in bulbilli				
(con scaglie secche intorno a ciascun bulbillo)				
per le varietà di scalogno			per le varietà di cipolla	
	1	assente o molto debole	1	} cipolla
	2		2	
	3	debole	3	
	4		4	} scalogno
	5	media	5	
	6		6	
	7	forte	7	} scalogno
	8		8	
	9	molto forte	9	
Carattere 11				
Bulbo: grado di separazione in bulbilli				
(con scaglie secche intorno a ciascun bulbillo)				
		assente o molto debole	1	} cipolla
			2	
		debole	3	
			4	} scalogno
		media	5	
			6	
		forte	7	} scalogno
			8	
		molto forte	9	
Carattere 27				
Bulbo/bulbillo: numero di punti vegetativi per Kg				
		molto basso	1	} cipolla
			2	
			3	
		basso	4	} scalogno
			5	
		medio	6	
			7	} scalogno
		alto	8	
		molto alto	9	

Cipolla, Scalogno





POMODORO CUORE VENETO

29- POMODORO (*Lycopersicon esculentum* Mill.)







Scheda descrittiva morfologica

La descrizione dei caratteri indicati nella prima colonna con GIBA è raccomandata dal Gruppo di lavoro Biodiversità Agricola. La descrizione dei caratteri **2, 10, 21, 23, 25, 34, 35, 39, 45, 46, 47.1, 47.2, 50.1**, indicati nella seconda colonna con asterisco (*) è obbligatoria ai fini dell'iscrizione al Catalogo delle "varietà da conservazione".

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE		VARIETÀ DI RIFERIMENTO
1 GIBA	1	PLANTULA: pigmentazione antocianica dell'ipocotile	1	assente	
			X	presente	Montfavet H 63.4
<div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div style="text-align: center;">  <p>1</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>9</p> </div> </div>					
2 GIBA	2 (*)	PIANTA: tipo di accrescimento	1	determinato	Campbell 1327, Prisca
			X	indeterminato	Marmande VR, Saint Pierre, San Marzano 2
<p>Tipo determinato (1): Si riscontra un numero limitato di grappoli, presenti in misura variabile tra le piante e influenzati dalle condizioni pedo-climatiche. Il numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze varia da uno a tre; lo stelo termina con un'infiorescenza e non ha germogli laterali. Appartengono a questo tipo alcune varietà "semi-determinate" che non presentano in modo regolare tre foglie o internodi tra le infiorescenze, ed hanno un accrescimento semi-determinato, ossia terminano il prolungamento dello stelo al di sopra della 9° infiorescenza (es. tipo "Prisca") o più in alto rispetto alla 20° infiorescenza (es. tipo "Early Pack").</p> <p>Tipo indeterminato (2): Si riscontra un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre. Ciascun grappolo produce tre gemme: la gemma terminale si trasforma in una gemma fiorale, una delle due gemme ascellari si trasforma in un germoglio laterale che produce le successive tre gemme e continuerà il prolungamento dello stelo; le piante proseguono la loro crescita secondo lo schema descritto. Esiste un gruppo di varietà di tipo indeterminato (es. le varietà derivanti da Daniela) che presenta solo due foglie o internodi tra le infiorescenze. I tipi Marmande, San Marzano e Costoluto Fiorentino possono essere considerati come una classe intermedia tra i tipi indeterminato e determinato, ma dato che presentano sempre un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre dovrebbero essere ritenuti appartenenti al tipo indeterminato.</p>					
3	3	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO DETERMINATO</u> PIANTA: numero di infiorescenze sullo stelo principale (eliminati i getti laterali)	3	basso	Campbell 1327
			5	medio	Montfavet H 63.4
			7	alto	Prisca



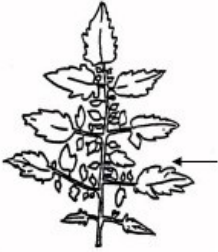
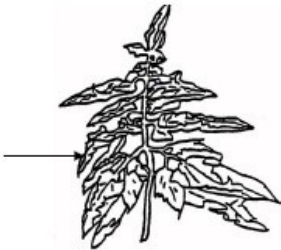

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
4	4	STELO: pigmentazione antocianica del terzo superiore	1	assente o molto lieve	
			3	lieve	Montfavet H 63.5
			<input checked="" type="checkbox"/>	media	Rondello
			7	forte	Grinta, Nemato
			9	molto forte	
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>5</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>7</p> </div> </div> <p>Questo carattere è influenzato dalla temperatura diurna. La maggior parte delle varietà si trova nell'intervallo delle classi da 1 a 5; in condizioni di coltura in serra, la variazione della pigmentazione non è significativa, ad eccezione delle varietà che possiedono l'allele Tm2, che è strettamente legato alla pigmentazione antocianica dello stelo a livello degli internodi.</p>					
5	5	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO INDETERMINATO</u> STELO: lunghezza degli internodi	3	corti	Trend, Dombito, Manific, Paso
			<input checked="" type="checkbox"/>	medi	Montfavet H 63.5
			<input checked="" type="checkbox"/>	lunghi	Berdy, Calimero
<p>Bisogna misurare la distanza tra la prima e la quarta infiorescenza e contare gli internodi (generalmente 12). La lunghezza media risulta dal rapporto tra la distanza ed il numero di internodi.</p>					
6	6/-	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO INDETERMINATO</u> PIANTA: altezza	1	molto bassa	Cherry Belle
			3	bassa	Carson
			<input checked="" type="checkbox"/>	media	Brooklyn
			<input checked="" type="checkbox"/>	alta	Classy
			9	molto alta	Minired, Daydream
<p>L'altezza della pianta deve essere misurata a sessanta giorni dal trapianto oppure dopo la formazione del grappolo al quinto nodo.</p>					
7 GIBA	7/6	FOGLIA: portamento (sul terzo mediano della pianta)	3	semi eretto	Allround, Drakar, Vitador
			5	orizzontale	Triton, Aromata
			<input checked="" type="checkbox"/>	semi prostrato	Montfavet H 63.5
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>5</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>7</p> </div> </div>					
8 GIBA	8/7	FOGLIA: lunghezza	3	corta	Nelson, Red Robin, Tiny Tim
			<input checked="" type="checkbox"/>	media	Lorena
			7	lunga	Montfavet H 63.5
9 GIBA	9/8	FOGLIA: larghezza	3	stretta	Marmande VR, Tiny Tim, Red Robin
			<input checked="" type="checkbox"/>	media	
			7	larga	Saint-Pierre

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
10 GIBA	10/9 (*)	FOGLIA: divisione del lembo	1 pennato	Pilot, Red Jacket, Mikado
			X bipennato	Lukullus, Saint Pierre
				
			1	2
11	11/10	FOGLIA: taglia delle fogliole (nella parte centrale della foglia)	1 molto piccole	Minitom
			3 piccole	Tiny Tim
			X medie	Marmande VR, Royesta
			X grandi	Daniela, Hynema
			9 molto grandi	Dombo
				
			parte centrale della foglia	
12	12/11	FOGLIA: intensità del colore verde	3 chiaro	Macero II, Rossol, Poncette
			X medio	Lucy
			7 scuro	Allround, Lorena, Red Robin, Daniela
13	13/12	FOGLIA: brillantezza (sul terzo mediano della pianta)	3 debole	Daniela
			X media	Marmande VR
			7 forte	Guindilla
14	14/13	FOGLIA: bollosità (sul terzo mediano della pianta)	X lieve	Daniela
			5 media	Marmande VR
			7 forte	Delfine, Tiny Tim
La bollosità è la differenza di altezza del lembo fogliare tra le nervature; da non confondere con l'increspatura.				
				
15	15/14	FOGLIA: taglia delle bolle (sul terzo mediano della pianta)	X piccole	Husky Cherrie Red
			5 medie	Marmande VR
			7 grandi	Daniela, Egéris

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
16	16/15	FOGLIA: portamento del peziolo delle fogliole in rapporto all'asse centrale (sul terzo mediano della pianta)	3 semieretto	Blizzard, Marmande VR
			X orizzontale	Sonatine
			X semiprostrato	Montfavet H 63.5
17	17/16	INFIORESCENZA: tipo (su 2° e 3° palco)	1 principalmente unipara	Dynamo
			2 intermedia	Harzfeuer
			X principalmente multipara	Marmande VR
18	18/17	FIORE: fasciazione (1° fiore dell'infiorescenza)	1 assente	Monalbo, Moneymaker
			X presente	Marmande VR
19	19/18	FIORE: pubescenza dello stilo	X assente	Campbell 1327
			9 presente	Saint Pierre
Alcune varietà non villose possono presentare pochi e piccoli peli alla base dello stilo.				
20 GIBA	20/19	FIORE: colore	X giallo	Marmande VR
			2 arancio	Pericherry

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
21 GIBA	21/20 (*)	PEDUNCOLO: strato di abscissione	1 assente	Aledo, Bandera, Count, Lerica
			X presente	Montfave H 63.5, Roma
<p>Alcune varietà che presentano un collare anziché uno strato di abscissione (eterozigoti per il gene che controlla la presenza della giunzione) sono considerate come "senza giuntura" (assente, 1).</p>				
22 GIBA	22/21	SOLO VARIETÀ CON STRATO DI ABCISSIONE PEDUNCOLO: lunghezza (dal punto di abscissione al calice)	3 corto	Cerise, Montfave H 63.18, Rossol, Ferline
			X medio	Dario, Primosol
			7 lungo	Erlidor, Ramy, Ranco
23 GIBA	23/22 (*)	FRUTTO: taglia	1 molto piccolo	Cerise, Sweet 100
			3 piccolo	Early Mech, Europeel, Roma
			5 medio	Alphamech, Diego
			X grande	Carmello, Ringo
			X molto grande	Erlidor, Lydia, Muril
24 GIBA	24/23	FRUTTO: rapporto lunghezza/diametro	X molto basso	Campbell 28, Marmande VR
			X basso	Alicia
			5 medio	Early Mech, Peto Gro
			7 alto	Rio Grande, Rimone
			9 molto alto	Macero II, Elko
25 GIBA	25/24 (*)	FRUTTO: forma in sezione longitudinale	1 appiattita	Campbell 28, Marmande VR
			2 lievemente appiattita	Montfave H 63.5, Montfave H 63.4
			3 tondeggiante	Cerise, Moneymaker
			4 rettangolare	Early Mech, Peto Gro
			5 cilindrica	Hypeel 244, Macero II, San Marzano 2
			6 ellittica	Alcaria, Castone
			X cuoriforme	Valenciano
			8 obovata	Barbara
			9 ovata	Rimone, Rio Grande
			10 piriforme	Europeel
			11 obcordata	Margot, 0022

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
26 GIBA	26/25	FRUTTO: costolatura all'attacco peduncolare	1	assente o molto lieve	Calimero, Cerise
			3	lieve	Early Mech, Hypeel 244, Melody, Peto Gro, Rio Grande
			X	media	Montfavit H 63.4, Montfavit H 63.5
			X	forte	Campbell 1327, Carmello, Count
			9	molto forte	Costoluto Fiorentino, Marmande VR
27	27/26	FRUTTO: sezione trasversale	1	non arrotondata	Ranco, San Marzano
			X	arrotondata	Cerise, Ferline, Rondello
28	28/27	FRUTTO: depressione dell'attacco peduncolare	1	assente o molto lieve	Europeel, Heinz 1706, Rossol, Sweet Baby
			3	lieve	Futura, Melody
			X	media	Carmello, Count, Fandango, Saint Pierre
			X	forte	Baloon Rouge, Marmande VR
			9	molto forte	
29	29/28	FRUTTO: taglia della cicatrice peduncolare	1	molto piccola	Cerise, Heinz 1706, Sweet Baby
			3	piccola	Early Mech, Peto Gro, Rio Grande
			5	media	Montfavit H 63.4, Montfavit H 63.5
			7	grande	Apla, Campbell 1327, Carmello, Fandango, Flora Dade
			X	molto grande	Marmande VR
<p>Questo carattere deve essere valutato come caratteristica assoluta, indipendente dalla dimensione del frutto. Il peduncolo deve essere rimosso e bisogna osservare solo l'anello verde interno e non l'intera cicatrice.</p>					

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
30	30/29	FRUTTO: taglia dell'attacco pistillare	<input checked="" type="checkbox"/> molto piccolo	Cerise, Early Mech, Europeel, Heinz 1706, Peto Gro, Rio Grande
			<input checked="" type="checkbox"/> piccolo	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			5 medio	Alphamech, Apla, Carmello, Floradade
			7 grande	Campbell 1327, Count, Marmande VR, Saint Pierre
			9 molto grande	
Questo carattere va valutato come caratteristica assoluta, indipendente dalla dimensione del frutto.				
31	31/30	FRUTTO: forma dell'estremo distale	1 depresso	Marmande VR, Super Mech
			2 da depresso ad appiattito	
			3 appiattito	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			4 da appiattito ad appuntito	Cal J, Early Mech, Peto Gro
			<input checked="" type="checkbox"/> appuntito	Europeel, Heinz 1706, Hypeel 244, Roma VF
32	32/31	FRUTTO: taglia del cuore in sezione trasversale (in rapporto al diametro totale)	1 molto piccolo	Cerise
			3 piccolo	Early Mech, Europeel, Heinz 1706, Peto Gro, Rio Grande, Rossol
			5 medio	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			7 grande	Apla, Campbell 1327, Carmello, Count, Fandango, Floradade
			<input checked="" type="checkbox"/> molto grande	Marmande VR, Valenciano

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
33	33/32	FRUTTO: spessore del pericarpo	<input checked="" type="checkbox"/> fine	Marmande VR
			5 medio	Carmello, Europeel, Floradade, Heinz 1706, Montfavit H 63.5
			7 spesso	Cal J, Ferline, Peto Gro, Rio Grande, Daniela
34 GIBA	34/33 (*)	FRUTTO: numero di logge	1 solo due	Early Mech, Europeel, San Marzano
			2 due e tre	Alphamech, Futuria
			3 tre e quattro	Montfavit H 63.5
			4 quattro, cinque e sei	Raïssa, Tradiro
			<input checked="" type="checkbox"/> più di sei	Marmande VR
35 GIBA	35/34 (*)	FRUTTO: colletto verde (ante maturazione)	1 assente	Rio grande, Felicia, Trust
			<input checked="" type="checkbox"/> presente	Montfavit H 63.5, Daniela
36 GIBA	36/35	FRUTTO: estensione del colletto verde (ante maturazione)	<input checked="" type="checkbox"/> piccolo (1/4)	Cristy, Firestone
			5 medio (1/3)	Erlidor, Foxy, Montfavit H 63.5
			7 grande (1/2)	Cobra, Delisa, Epona, Manific

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
37 GIBA	37/36	FRUTTO: intensità del colore verde del colletto (ante maturazione)	X	chiaro	Juboline
			X	medio	Montfavit H 63.5
			7	scuro	Erlidor, Xenon, Ayala
38 GIBA	38/37	FRUTTO: intensità del colore verde (ante maturazione)	3	chiaro	Capello, Duranto, Trust
			X	medio	Rody
			7	scuro	Ayala, Tatiana, Uragano
39 GIBA	39/38 (*)	FRUTTO: colore a maturazione (a completo viraggio del colore)	1	crema	Jazon, White Mirabell
			2	giallo	Goldene Königin, Yellow Pear
			3	arancio	Sungold
			X	rosa	House Momotaro
			5	rosso	Daniela, Ferline, Montfavit H 63.5
			6	brunastro	Ozyrys
40 GIBA	40/39	FRUTTO: colore della polpa (a maturazione)	1	crema	Jazon
			2	giallo	Jubilée
			3	arancio	Sungold
			X	rosa	Regina
			5	rosso	Ferline, Saint Pierre
			6	brunastro	Ozyrys
41 GIBA	41/40	FRUTTO: compattezza	X	molto molle	Marmande VR
			X	molle	Trend
			5	medio	Cristina
			7	compatto	Fernova, Konsul, Tradiro
			9	molto compatto	Daniela, Karat, Lolek

Pomodoro





N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE		VARIETÀ DI RIFERIMENTO
42	42	EPOCA DI FIORITURA	3	precoce	Feria, Primabel
			X	media	Montfavet H 63.5, Prisca
			7	tardiva	Manific, Saint Pierre
<p>Non si deve considerare la data di fioritura sul primo grappolo in quanto questa posizione è influenzata dal vigore del seme e dal tipo di coltivazione. Nel caso di varietà per le quali deve essere usato un tutore, occorre rilevare la data di fioritura del terzo fiore sul 2° e 3° grappolo, pianta per pianta. Nel caso di varietà per le quali non deve essere usato un tutore, ad accrescimento determinato, occorre rilevare la data di fioritura su parti cimate dell'asse principale e valutare il carattere come per le varietà per le quali deve essere usato un tutore. Nel caso di varietà per le quali non deve essere usato un tutore ad accrescimento indeterminato questo carattere non può essere rilevato a causa della ramificazione della pianta. La data di fioritura è il risultato della media dei valori presi per ciascuna pianta della parcella.</p>					
43 GIBA	43	EPOCA DI MATURAZIONE	1	molto precoce	Sungold, Sweet Baby, Dolcevita
			3	precoce	Feria, Rossol
			X	media	Montfavet H 63.5
			7	tardiva	Manific, Saint Pierre
			9	molto tardiva	Daniela
<p>Occorre rilevare la data di maturità del primo frutto completamente maturo del secondo palco, pianta per pianta. Si raccomanda di non registrare la data di maturazione del primo palco in quanto è più influenzata dal vigore del seme e dalla qualità del trapianto. La data di maturazione è data dalla media dei valori di ciascuna pianta della parcella.</p>					
44	44/45	SENSIBILITÀ ALL'ARGENTATURA	X	non sensibile	Marathon, Sano
			9	sensibile	Sonatine
45	45/46 (*)	RESISTENZA A <i>Meloidogyne incognita</i>	X	suscettibile	Casaque Rouge, Clairvil
			2	mediamente resistente	Vinchy, Madyta
			3	resistente	Anabel, Anahu
46 GIBA	46/47 (*)	RESISTENZA A <i>Verticillium dahliae</i> Razza 0	X	assente	Anabel, Marmande verte
			9	presente	Clairvil, Marmande VR
47 GIBA	47.1/48.1 (*)	RESISTENZA A <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>Lycopersici</i> Razza 0 (ex 1)	X	assente	Marmande verte
			9	presente	Anabel, Marporum, Marsol
48 GIBA	47.2/48.2 (*)	RESISTENZA A <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>Lycopersici</i> Razza 1 (ex 2)	X	assente	Marmande verte
			9	presente	Motelle, Walter
49	'50.1/51.1 (*)	RESISTENZA AL Virus del Mosaico del Pomodoro Ceppo 0	X	assente	Monalbo
			9	presente	Mobaci, Mocimor, Moperou

Pomodoro







**POMODORO NASONE****29- POMODORO***(Lycopersicon esculentum Mill.)***Scheda descrittiva morfologica**

La descrizione dei caratteri indicati nella prima colonna con GIBA è raccomandata dal Gruppo di lavoro Biodiversità Agricola. La descrizione dei caratteri **2, 10, 21, 23, 25, 34, 35, 39, 45, 46, 47.1, 47.2, 50.1**, indicati nella seconda colonna con asterisco (*) è obbligatoria ai fini dell'iscrizione al Catalogo delle "varietà da conservazione".

N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
1 GIBA	1	PIANTULA: pigmentazione antocianica dell'ipocotile	1 assente	
			X presente	Montfavet H 63.4
		<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>1</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>9</p> </div> </div>		
2 GIBA	2 (*)	PIANTA: tipo di accrescimento	1 determinato	Campbell 1327, Prisca
			X indeterminato	Marmande VR, Saint Pierre, San Marzano 2
<p>Tipo determinato (1): Si riscontra un numero limitato di grappoli, presenti in misura variabile tra le piante e influenzati dalle condizioni pedo-climatiche. Il numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze varia da uno a tre; lo stelo termina con un'infiorescenza e non ha germogli laterali. Appartengono a questo tipo alcune varietà "semi-determinate" che non presentano in modo regolare tre foglie o internodi tra le infiorescenze, ed hanno un accrescimento semi-determinato, ossia terminano il prolungamento dello stelo al di sopra della 9° infiorescenza (es. tipo "Prisca") o più in alto rispetto alla 20° infiorescenza (es. tipo "Early Pack").</p> <p>Tipo indeterminato (2): Si riscontra un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre. Ciascun grappolo produce tre gemme: la gemma terminale si trasforma in una gemma fiorale, una delle due gemme ascellari si trasforma in un germoglio laterale che produce le successive tre gemme e continuerà il prolungamento dello stelo; le piante proseguono la loro crescita secondo lo schema descritto. Esiste un gruppo di varietà di tipo indeterminato (es. le varietà derivanti da Daniela) che presenta solo due foglie o internodi tra le infiorescenze. I tipi Marmande, San Marzano e Costoluto Fiorentino possono essere considerati come una classe intermedia tra i tipi indeterminato e determinato, ma dato che presentano sempre un numero di foglie o di internodi tra le infiorescenze pari a tre dovrebbero essere ritenuti appartenenti al tipo indeterminato.</p>				
3	3	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO DETERMINATO</u> PIANTA: numero di infiorescenze sullo stelo principale (eliminati i getti laterali)	3 basso	Campbell 1327
			5 medio	Montfavet H 63.4
			7 alto	Prisca


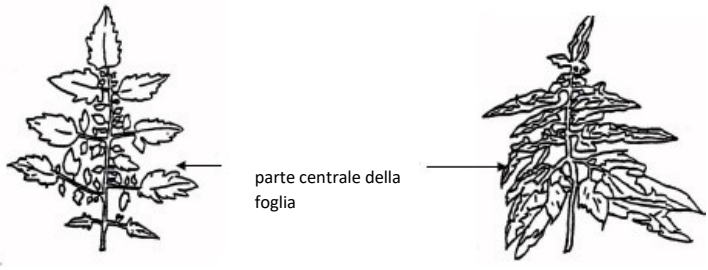

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
4	4	STELO: pigmentazione antocianica del terzo superiore	1	assente o molto lieve	
			X	lieve	Montfavet H 63.5
			5	media	Rondello
			7	forte	Grinta, Nemato
			9	molto forte	
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>5</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>7</p> </div> </div> <p>Questo carattere è influenzato dalla temperatura diurna. La maggior parte delle varietà si trova nell'intervallo delle classi da 1 a 5; in condizioni di coltura in serra, la variazione della pigmentazione non è significativa, ad eccezione delle varietà che possiedono l'allele Tm2, che è strettamente legato alla pigmentazione antocianica dello stelo a livello degli internodi.</p>					
5	5	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO INDETERMINATO</u> STELO: lunghezza degli internodi	3	corti	Trend, Dombito, Manific, Paso
			X	medi	Montfavet H 63.5
			7	lunghi	Berdy, Calimero
Bisogna misurare la distanza tra la prima e la quarta infiorescenza e contare gli internodi (generalmente 12). La lunghezza media risulta dal rapporto tra la distanza ed il numero di internodi.					
6	6/-	<u>SOLO VARIETÀ AD ACCRESCIMENTO INDETERMINATO</u> PIANTA: altezza	1	molto bassa	Cherry Belle
			3	bassa	Carson
			X	media	Brooklyn
			7	alta	Classy
			9	molto alta	Minired, Daydream
L'altezza della pianta deve essere misurata a sessanta giorni dal trapianto oppure dopo la formazione del grappolo al quinto nodo.					
7 GIBA	7/6	FOGLIA: portamento (sul terzo mediano della pianta)	3	semi eretto	Allround, Drakar, Vitador
			5	orizzontale	Triton, Aromata
			X	semi prostrato	Montfavet H 63.5
<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>3</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>5</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>7</p> </div> </div>					
8 GIBA	8/7	FOGLIA: lunghezza	3	corta	Nelson, Red Robin, Tiny Tim
			X	media	Lorena
			7	lunga	Montfavet H 63.5
9 GIBA	9/8	FOGLIA: larghezza	3	stretta	Marmande VR, Tiny Tim, Red Robin
			X	media	
			7	larga	Saint-Pierre

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
10 GIBA	10/9 (*)	FOGLIA: divisione del lembo	1 pennato	Pilot, Red Jacket, Mikado
			X bipennato	Lukullus, Saint Pierre
 <div style="display: flex; justify-content: space-around; width: 100%;"> 1 2 </div>				
11	11/10	FOGLIA: taglia delle fogliole (nella parte centrale della foglia)	1 molto piccole	Minitom
			3 piccole	Tiny Tim
			X medie	Marmande VR, Royesta
			X grandi	Daniela, Hynema
			9 molto grandi	Dombo
				
12	12/11	FOGLIA: intensità del colore verde	3 chiaro	Macero II, Rossol, Poncette
			X medio	Lucy
			7 scuro	Allround, Lorena, Red Robin, Daniela
13	13/12	FOGLIA: brillantezza (sul terzo mediano della pianta)	3 debole	Daniela
			X media	Marmande VR
			7 forte	Guindilla
14	14/13	FOGLIA: bollosità (sul terzo mediano della pianta)	3 lieve	Daniela
			X media	Marmande VR
			7 forte	Delfine, Tiny Tim
La bollosità è la differenza di altezza del lembo fogliare tra le nervature; da non confondere con l'increspatura.				
				
15	15/14	FOGLIA: taglia delle bolle (sul terzo mediano della pianta)	X piccole	Husky Cherrie Red
			X medie	Marmande VR
			7 grandi	Daniela, Egéris

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
16	16/15	FOGLIA: portamento del peziolo delle fogliole in rapporto all'asse centrale (sul terzo mediano della pianta)	3 semieretto	Blizzard, Marmande VR
			5 orizzontale	Sonatine
			X semiprostrato	Montfavet H 63.5
17	17/16	INFIORESCENZA: tipo (su 2° e 3° palco)	1 principalmente unipara	Dynamo
			2 intermedia	Harzfeuer
			X principalmente multipara	Marmande VR
18	18/17	FIORE: fasciazione (1° fiore dell'infiorescenza)	1 assente	Monalbo, Moneymaker
			X presente	Marmande VR
19	19/18	FIORE: pubescenza dello stilo	X assente	Campbell 1327
			9 presente	Saint Pierre
Alcune varietà non villose possono presentare pochi e piccoli peli alla base dello stilo.				
20 GIBA	20/19	FIORE: colore	X giallo	Marmande VR
			2 arancio	Pericherry

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
21 GIBA	21/20 (*)	PEDUNCOLO: strato di abscissione	1 assente	Aledo, Bandera, Count, Lerica
			X presente	Montfave H 63.5, Roma
Alcune varietà che presentano un collare anziché uno strato di abscissione (eterozigoti per il gene che controlla la presenza della giunzione) sono considerate come "senza giuntura" (assente, 1).				
22 GIBA	22/21	SOLO VARIETÀ CON STRATO DI ABCISSIONE PEDUNCOLO: lunghezza (dal punto di abscissione al calice)	3 corto	Cerise, Montfave H 63.18, Rossol, Ferline
			X medio	Dario, Primosol
			7 lungo	Erlidor, Ramy, Ranco
23 GIBA	23/22 (*)	FRUTTO: taglia	1 molto piccolo	Cerise, Sweet 100
			3 piccolo	Early Mech, Europeel, Roma
			5 medio	Alphamech, Diego
			X grande	Carmello, Ringo
			X molto grande	Erlidor, Lydia, Muril
24 GIBA	24/23	FRUTTO: rapporto lunghezza/diametro	1 molto basso	Campbell 28, Marmande VR
			3 basso	Alicia
			5 medio	Early Mech, Peto Gro
			X alto	Rio Grande, Rimone
			X molto alto	Macero II, Elko
25 GIBA	25/24 (*)	FRUTTO: forma in sezione longitudinale	1 appiattita	Campbell 28, Marmande VR
			2 lievemente appiattita	Montfave H 63.5, Montfave H 63.4
			3 tondeggiante	Cerise, Moneymaker
			4 rettangolare	Early Mech, Peto Gro
			X cilindrica	Hypeel 244, Macero II, San Marzano 2
			X ellittica	Alcaria, Castone
			7 cuoriforme	Valenciano
			8 obovata	Barbara
			9 ovata	Rimone, Rio Grande
			10 piriforme	Europeel
			11 obcordata	Margot, 0022

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
26 GIBA	26/25	FRUTTO: costolatura all'attacco peduncolare	1	assente o molto lieve	Calimero, Cerise
			3	lieve	Early Mech, Hypeel 244, Melody, Peto Gro, Rio Grande
			X	media	Montfavit H 63.4, Montfavit H 63.5
			7	forte	Campbell 1327, Carmello, Count
			9	molto forte	Costoluto Fiorentino, Marmande VR
27	27/26	FRUTTO: sezione trasversale	1	non arrotondata	Ranco, San Marzano
			X	arrotondata	Cerise, Ferline, Rondello
28	28/27	FRUTTO: depressione dell'attacco peduncolare	1	assente o molto lieve	Europeel, Heinz 1706, Rossol, Sweet Baby
			X	lieve	Futura, Melody
			5	media	Carmello, Count, Fandango, Saint Pierre
			7	forte	Baloon Rouge, Marmande VR
			9	molto forte	
29	29/28	FRUTTO: taglia della cicatrice peduncolare	1	molto piccola	Cerise, Heinz 1706, Sweet Baby
			3	piccola	Early Mech, Peto Gro, Rio Grande
			X	media	Montfavit H 63.4, Montfavit H 63.5
			7	grande	Apla, Campbell 1327, Carmello, Fandango, Flora Dade
			9	molto grande	Marmande VR
<p>Questo carattere deve essere valutato come caratteristica assoluta, indipendente dalla dimensione del frutto. Il peduncolo deve essere rimosso e bisogna osservare solo l'anello verde interno e non l'intera cicatrice.</p>					

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
30	30/29	FRUTTO: taglia dell'attacco pistillare	<input checked="" type="checkbox"/> molto piccolo	Cerise, Early Mech, Europeel, Heinz 1706, Peto Gro, Rio Grande
			<input checked="" type="checkbox"/> piccolo	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			5 medio	Alphamech, Apla, Carmello, Floradade
			7 grande	Campbell 1327, Count, Marmande VR, Saint Pierre
			9 molto grande	
Questo carattere va valutato come caratteristica assoluta, indipendente dalla dimensione del frutto.				
31	31/30	FRUTTO: forma dell'estremo distale	1 depresso	Marmande VR, Super Mech
			2 da depresso ad appiattito	
			3 appiattito	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			4 da appiattito ad appuntito	Cal J, Early Mech, Peto Gro
			<input checked="" type="checkbox"/> appuntito	Europeel, Heinz 1706, Hypeel 244, Roma VF
32	32/31	FRUTTO: taglia del cuore in sezione trasversale (in rapporto al diametro totale)	1 molto piccolo	Cerise
			3 piccolo	Early Mech, Europeel, Heinz 1706, Peto Gro, Rio Grande, Rossol
			5 medio	Montfavel H 63.4, Montfavel H 63.5
			7 grande	Apla, Campbell 1327, Carmello, Count, Fandango, Floradade
			<input checked="" type="checkbox"/> molto grande	Marmande VR, Valenciano



Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO
33	33/32	FRUTTO: spessore del pericarpo	<input checked="" type="checkbox"/> fine	Marmande VR
			5 medio	Carmello, Europeel, Floradade, Heinz 1706, Montfavit H 63.5
			7 spesso	Cal J, Ferline, Peto Gro, Rio Grande, Daniela
34 GIBA	34/33 (*)	FRUTTO: numero di logge	1 solo due	Early Mech, Europeel, San Marzano
			2 due e tre	Alphamech, Futuria
			3 tre e quattro	Montfavit H 63.5
			4 quattro, cinque e sei	Raïssa, Tradiro
			<input checked="" type="checkbox"/> più di sei	Marmande VR
35 GIBA	35/34 (*)	FRUTTO: colletto verde (ante maturazione)	1 assente	Rio grande, Felicia, Trust
			<input checked="" type="checkbox"/> presente	Montfavit H 63.5, Daniela
36 GIBA	36/35	FRUTTO: estensione del colletto verde (ante maturazione)	3 piccolo (1/4)	Cristy, Firestone
			<input checked="" type="checkbox"/> medio (1/3)	Erlidor, Foxy, Montfavit H 63.5
			7 grande (1/2)	Cobra, Delisa, Epona, Manific

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE	VARIETÀ DI RIFERIMENTO	
37 GIBA	37/36	FRUTTO: intensità del colore verde del colletto (ante maturazione)	3	chiaro	Juboline
			X	medio	Montfave H 63.5
			7	scuro	Erlidor, Xenon, Ayala
					
<p>3 3 5 7</p>					
38 GIBA	38/37	FRUTTO: intensità del colore verde (ante maturazione).	3	chiaro	Capello, Duranto, Trust
			X	medio	Rody
			X	scuro	Ayala, Tatiana, Uragano
					
<p>3 5 7</p>					
39 GIBA	39/38 (*)	FRUTTO: colore a maturazione (a completo viraggio del colore)	1	crema	Jazon, White Mirabell
			2	giallo	Goldene Königin, Yellow Pear
			3	arancio	Sungold
			4	rosa	House Momotaro
			X	rosso	Daniela, Ferline, Montfave H 63.5
			6	brunastro	Ozyrys
40 GIBA	40/39	FRUTTO: colore della polpa (a maturazione)	1	crema	Jazon
			2	giallo	Jubilée
			3	arancio	Sungold
			X	rosa	Regina
			X	rosso	Ferline, Saint Pierre
			6	brunastro	Ozyrys
41 GIBA	41/40	FRUTTO: compattezza	1	molto molle	Marmande VR
			X	molle	Trend
			5	medio	Cristina
			7	compatto	Fernova, Konsul, Tradiro
			9	molto compatto	Daniela, Karat, Lolek

Pomodoro



N° GIBA	N° CPVO/ UPOV	CARATTERE	LIVELLO D'ESPRESSIONE DEL CARATTERE		VARIETÀ DI RIFERIMENTO
42	42	EPOCA DI FIORITURA	3	precoce	Feria, Primabel
			X	media	Montfavel H 63.5, Prisca
			7	tardiva	Manific, Saint Pierre
<p>Non si deve considerare la data di fioritura sul primo grappolo in quanto questa posizione è influenzata dal vigore del seme e dal tipo di coltivazione.</p> <p>Nel caso di varietà per le quali deve essere usato un tutore, occorre rilevare la data di fioritura del terzo fiore sul 2° e 3° grappolo, pianta per pianta.</p> <p>Nel caso di varietà per le quali non deve essere usato un tutore, ad accrescimento determinato, occorre rilevare la data di fioritura su parti cimate dell'asse principale e valutare il carattere come per le varietà per le quali deve essere usato un tutore.</p> <p>Nel caso di varietà per le quali non deve essere usato un tutore ad accrescimento indeterminato questo carattere non può essere rilevato a causa della ramificazione della pianta.</p> <p>La data di fioritura è il risultato della media dei valori presi per ciascuna pianta della parcella.</p>					
43 GIBA	43	EPOCA DI MATURAZIONE	1	molto precoce	Sungold, Sweet Baby, Dolcevita
			3	precoce	Feria, Rossol
			X	media	Montfavel H 63.5
			7	tardiva	Manific, Saint Pierre
			9	molto tardiva	Daniela
<p>Occorre rilevare la data di maturità del primo frutto completamente maturo del secondo palco, pianta per pianta.</p> <p>Si raccomanda di non registrare la data di maturazione del primo palco in quanto è più influenzata dal vigore del seme e dalla qualità del trapianto.</p> <p>La data di maturazione è data dalla media dei valori di ciascuna pianta della parcella.</p>					
44	44/45	SENSIBILITÀ ALL'ARGENTATURA	X	non sensibile	Marathon, Sano
			9	sensibile	Sonatine
45	45/46 (*)	RESISTENZA A <i>Meloidogyne incognita</i>	X	suscettibile	Casaque Rouge, Clairvil
			2	mediamente resistente	Vinchy, Madyta
			3	resistente	Anabel, Anahu
46 GIBA	46/47 (*)	RESISTENZA A <i>Verticillium dahliae</i> Razza 0	X	assente	Anabel, Marmande verte
			9	presente	Clairvil, Marmande VR
47 GIBA	47.1/48.1 (*)	RESISTENZA A <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>Lycopersici</i> Razza 0 (ex 1)	X	assente	Marmande verte
			9	presente	Anabel, Marporum, Marsol
48 GIBA	47.2/48.2 (*)	RESISTENZA A <i>Fusarium oxysporum</i> f. sp. <i>Lycopersici</i> Razza 1 (ex 2)	X	assente	Marmande verte
			9	presente	Motelle, Walter
49	'50.1/51.1 (*)	RESISTENZA AL Virus del Mosaico del Pomodoro Ceppo 0	X	assente	Monalbo
			9	presente	Mobaci, Mocimor, Moperou

Pomodoro



BIONET

RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

BIONET è l'acronimo del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto avviato dalla Regione del Veneto per il periodo 2017 - 2022. Gli 11 partner del Programma sono Veneto Agricoltura (coordinatore dell'attività), la Provincia di Vicenza – Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo (VI), il CREA – Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'I.I.S. "Antonio Della Lucia" di Feltre (BL), l'I.I.S. "Duca degli Abruzzi" di Padova, l'I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto (TV), l'I.I.S. "Stefani-Bentegodi" sede di Buttapietra (VR), l'I.S.I.S. "Alberto Parolini" di Bassano del Grappa (VI), l'I.I.S. "8 Marzo - K. Lorenz" di Mirano (VE) e il "Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati" di Rovigo.

Le priorità del Programma sono la conservazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica oltre alla loro registrazione negli appositi registri.

Per raggiungere questo obiettivo il Programma BIONET ha attivato, tra l'altro, un gruppo di lavoro per realizzare un'indagine documentale e iconografica sulle biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto.

Negli ultimi anni si è infatti persa una parte della "memoria storica" di tante produzioni agricole molte delle quali sono comunque ancora presenti nella nostra regione. Il materiale genetico delle vecchie varietà/razze lo ritroviamo commercializzato in mercati locali, in aziende biologiche e a volte conservato anche da agricoltori custodi improvvisati o collezionisti appassionati. Per recuperare questa biodiversità nascosta il Programma BIONET ha avviato un'attività di acquisizione della documentazione storica e un monitoraggio del territorio per riscoprire quanto ancora è conservato nelle nostre campagne e negli orti domestici.

Questa iniziativa è condivisa da Veneto Agricoltura con gli Istituti Agrari partner (uno per ogni provincia veneta) mentre per la documentazione storica ci si avvale del supporto della Biblioteca internazionale "La Vigna" di Vicenza.

L'indagine storica permette di realizzare una esposizione ordinata di fatti e avvenimenti del passato quali risultano da un'indagine critica. In questo modo è possibile stabilire l'autenticità di una determinata risorsa genetica e la sua presenza nel territorio regionale. L'individuazione e il riconoscimento delle varietà/razze permetterà l'iscrizione negli appositi registri nazionali.

I documenti e le informazioni qui riportate sono da considerarsi come una parte delle informazioni necessarie per la registrazione delle diverse varietà/razze venete di interesse agricolo e alimentare. Questo lavoro non vuole essere esaustivo ma contribuire alla conoscenza della storia e delle tradizioni regionali relative alla biodiversità agraria.

